[61]

CORRIERE ISTRIANO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero Lire 130 — Pagamento anticipato — Un numero cent. 20 — UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Sergia N. 49 — TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 300 — Amministrazione N. 158

L'AZIONE
QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziarie, occasionale Lire 2; Cronaca L. 3 — Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI – Via Vivaio N. 10 – Milano (113)

Polo Anno 16 — Num. 60 | Conto Corrente con la Posta | Martedì 13 Marzo 1934 Anno XII.

L'arrivo a Roma dei Reali del Siam

Il Principe di Piemonte e S. E. Mussolini alla Stazione - Una colazione al Quirinale in onore dei Sovrani

ROMA, 12 marzo

Stamane alle ore 9 sono giunte le LL. MM. il Re Prajadhipok e la Regina Rambai del Siam, accompagnati dal principe Dewawongs e da un numeroso seguito. Per l'occasione la banchina d'arrivo era stata addobbata con piante ornamentali e trofei di bandiere delle due Nazioni. Prestavano servizio d'onore carabinieri e metropolitani in grande uniforme. Gli augusti Sovrani sono stati ricevuti da S. A. R. il Principe di Piemonte, da S. E. il Capo del Governo, dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza agli Esteri ed agli Interni, dall'incaricato d'affari del Siam, dal Vicesegretario del Partito prof. Marpicati, dal Governatore di Roma, dal Prefetto, dal Comandante il Corpo di Armata, dal Comandante la 20.a Legione della M. V. S. N., da alti funzionari della Presidenza del Consiglio e del Ministero degli Esteri e da varie personalità. Un picchetto armato rendeva gli onori.

All'uscita della saletta reale il Governatore di Roma ha porto agli augusti ospiti il saluto dell'Urbe ed ha offerto a S. M. la Regina del Siam un grande mazzo di fiori, mentre le musiche militari, disposte sul piazzale esterno della stazione, intonavano l'inno reale siamese e le truppe, schierate agli ordini di un Generale, presentavano le armi. Una numerosa folla, raccolta all'esterno della stazione, ha calorosamente applaudito i Sovrani siamesi quando questi, saliti in automobile, hanno lasciato la stazione diretti all'albergo degli Ambasciatori dove hanno preso alloggio.

L'omaggio del Sovrano alle tombe dei Re e al Milite Ignoto

Poco dopo le 10.30, S. M. il Re del Siam, accompagnato dai componenti la Missione reale d'onore, dal capo dell'ufficio cerimoniale al Ministero degli Esteri e dal suo seguito si è recato al Pantheon a rendere omaggio alle tombe dei Re.

Erano a ricevere il Sovrano il Governatore, il Prefetto ed una rappresentanza di veterani e reduci con bandiera. Rendevano gli onori un battaglione dell'8.o Fanteria con musica e bandiera e un battaglione di bersaglieri.

All'arrivo delle automobili reali, la musica ha intonato l'inno siamese ed i reparti hanno presentato le armi. Il Sovrano, ossequiato dalle autorità, si è subito recato nel tempio, ove ha fatto deporre corone di alloro presso le tombe dei Re d'Italia, soffermandosi dinanzi a ciascuna di esse.

All'uscita si è di nuovo formato il corteo di automobili che ha portato tutti i convenuti a Piazza Venezia. Nella vasta piazza una numerosa folla si è raccolta in attesa dell'arrivo del Re. Sulla scalea del Vittoriano erano disposti reparti di carabinieri reali con musica e bandiera ed un gruppo di ufficiali di tutte le Forze armate. Salutato dagli applausi della folla S. M. il Re del Siam ha salito la scalea del Vittoriano col Governatore, il Prefetto e le altre autorità ed il seguito, mentre la musica intonava l'inno reale siamese. Sul ripiano antistante alla tomba del Milite Ignoto, presso la quale ha fatto deporre una grande corona, S. M. il Re del Siam ha sostato in raccoglimento e la musica ha intonato la «Canzone del Piave». Il Sovrano, dopo aver compiuto il rito, ha voluto ammirare il magnifico panorama che si gode dall'alto del Vittoriano, recandosi fino sulle più alte terrazze del monumento ed ha espresso la sua ammirazione per l'incomparabile spettacolo dell'Urbe antica e moderna.

Verso le 11.30 il Re del Siam ha lasciato il Vittoriano, ossequiato dalle autorità e fatto segno ad una cordiale dimostrazione da parte della folla ammassata in Piazza Venezia.

I Sovrani al Quirinale

Alle ore 11.30 le LL. MM. il Re e la Regina hanno ricevuto al Quirinale le LL. MM. i Sovrani del Siam.

A mezzogiorno ha avuto luogo una colazione intima, offerta da S. M. il Re in onore degli augusti ospiti. Alla colazione ha partecipato anche il Capo del Governo.

Il Segretario del Partito presiede a Reggio Emilia il rapporto delle gerarchie provinciali

La popolazione chiede a gran voce una visita del Duce

REGGIO EMILIA, 11 marzo

Una folla innumerevole ha assistito stamane alla adunata di circa 50 mila organizzati che hanno poi sfilato alla presenza del Segretario del Partito, venuto a presiedere il rapporto delle gerarchie locali.

La folla, convenuta imponente nel piazzale antistante la stazione, ha accolto il Segretario del Partito con fervide acclamazioni che si sono rinnovate per tutto il percorso lungo il quale erano schierate le forze fasciste che il Gerarca ha passato in rivista. La città era tutta parata con drappi e bandiere. Il Segretario del Partito, percorrendo il fronte dello schieramento, si è più volte indugiato in colloquio con i più umili, interessandosi dei problemi più vitali della città e della Provincia.

Frattanto nel Piazzale della Vittoria si erano ammassate le falangi dei giovani, le organizzazioni del Partito e sindacali, le imponenti masse dei lavoratori riuniti convenuti da ogni parte della Provincia e il popolo, che hanno accolto il sopraggiungere del Segretario del Partito con una nuova, imponente manifestazione di fede, interrotta dalle voci persistenti che invitavano il Duce a ritornare a Reggio Emilia.

Il discorso di S.E. Starace

Il Gerarca, dopo aver assistito allo sfilamento che si è protratto per oltre due ore, ha parlato rivolgendo parole di elogio ai gerarchi e ai gregari per l'attività da loro svolta, sempre in perfetto accordo con le direttive segnate dal Duce e con lo schietto entusiasmo che è spiccata caratteristica delle Camicie nere e del popolo della provincia, ed ha rilevato come la fusione degli spiriti fra volontari e giovani è in atto espressione di forza posta al servizio della Rivoluzione, e significazione dell'efficienza del Partito, nella Provincia e nelle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime.

Il Segretario del Partito ha concluso inneggiando al Duce e sottolineato il suo indirizzo vibranti manifestazioni da parte delle Camicie nere e del popolo, manifestazioni che si sono rinnovate mentre le colonne rientravano alle rispettive sedi. Per tutta la manifestazione la nota predominante è stata la persistente richiesta della presenza del Duce a Reggio Emilia. Successivamente il Segretario del Partito, lasciata la piazza della Vittoria, ha visitato la Casa del Fascio, ricevuto nella storica sala del Tricolore dalle autorità, tra le quali erano molto il Vescovo. Il Podestà ha parlato brevemente.

Il rapporto

Nel pomeriggio il Segretario del Partito, dopo aver assistito nel campo Mimbello all'incontro di calcio fra la squadra reggiana e quella di Ravenna, ha presieduto nel teatro municipale il rapporto delle gerarchie. Il Prefetto ha qui rinnovato al Gerarca il saluto che, fascisti e popolo, già gli avevano espresso in mattinata. Il Segretario federale, successivamente, ha riferito con un'ampia e documentata relazione sui risultati conseguiti in ogni settore dal Partito e dalle organizzazioni dipendenti. Il Segretario del Partito ha commentata ed approvata la relazione. Nella calda atmosfera nella quale il rapporto si è svolto, ogni riferimento al Duce è stato accolto con acclamazioni.

Il Segretario del Partito ha quindi presenziato l'inaugurazione del Dopolavoro della Società emiliana esercizi elettrici, visitando da ultimo una galleria d'arte.

La laboriosa giornata, che si è svolta tra continue acclamazioni al Fascismo ed al Duce e nella più fervida temperatura fascista, si è conclusa con il ricevimento delle donne fasciste. In serata il Segretario del Partito ha lasciato Reggio Emilia per Roma.

La morte del Ten. Gen. Clemente Ravina

MILANO, 12 marzo

E' morto il tenente generale Clemente Ravina. Nato a Milano nel 1843, era il decano degli ufficiali dei bersaglieri, ultimo dei cacciatori delle Alpi. Aveva aderito al Fascismo fin dai primi anni di costituzione del Fascio primogenito.

L'IMPONENTE ADUNATA ROMANA DEI CARABINIERI IN CONGEDO

Le Fiamme d'argento rendono omaggio al Re, al Duce e ai Caduti e montano la guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 11 marzo

Stamane, con un concentramento imponente nel piazzale di Porta Pia, si è iniziata la prima delle giornate romane dei carabinieri in congedo, giunti nell'Urbe da ogni parte d'Italia, per la loro adunata nazionale.

Premio ambito per questi valorosi che hanno servito la Patria in umiltà, con fedeltà ed onore è stato oggi quello di poter gridare tutta la loro devozione al Re ed al Duce.

Verso le ore 9.30 si è formato il corteo, che si è diretto verso il Quirinale. Una numerosa folla ne ha salutato il passaggio con calorosi applausi.

In piazza del Quirinale, tenuta sgombra al centro, numerosissimi cittadini si erano riuniti per assistere allo sfilamento del corteo dinanzi al Sovrano. Verso le 10 è entrato alla Reggia il Comandante generale dell'Arma, Generale Asinari di San Marzano, e poco dopo è giunta una Commissione composta dal Generale Caprini, da un ufficiale un sott'ufficiale ed un carabiniere in congedo, scelti fra i più decorati, che il Generale Asinari di San Marzano ha presentato a S. M. il Re.

L'omaggio al Sovrano

Tra le entusiastiche acclamazioni della folla, alle ore 10.20, mentre il corteo saliva per via 24 Maggio, il balcone del Palazzo del Quirinale è stato aperto ed è apparso S. M. il Re con S. A. R. il Principe di Piemonte, il Comandante generale dell'Arma dei RR. CC. ed i membri della Commissione dell'Arma. Si è quindi iniziato lo sfilamento del corteo dinanzi alla Reggia che è stato aperto dai mutilati. Al passaggio dinanzi al Sovrano i vessilli venivano inclinati ed ogni reparto eseguiva il «Saluto al Re». Tra gli applausi entusiastici della folla la bella manifestazione si è protratta per oltre mezz'ora. S. M. il Re rispondeva col saluto militare all'entusiastico delle fiamme d'argento.

Terminato lo sfilamento, il Sovrano e il Principe ereditario sono stati fatti segno a una nuova dimostrazione da parte della popolazione. Il corteo proseguiva frattanto verso Piazza Venezia, ove si è adunato nuovamente in linea di colonne col fronte rivolto verso l'Altare della Patria.

Ad uno squillo di tromba tutti i vessilli si sono inclinati, le fiamme d'argento hanno levato il braccio nel saluto romano, mentre le musiche suonavano la «Canzone del Piave». Subito dopo l'immensa massa ha fatto fronte al Palazzo Venezia e ininterrotte da migliaia e migliaia di petti si è elevata una entusiastica acclamazione al Duce, che si è prolungata intensissima. Il Generale di San Marzano, il Generale Caprini ed i membri della Commissione si sono portati a Palazzo Venezia, mentre i vessilli venivano recati sulla prima linea dello schieramento.

Deliranti acclamazioni al Duce

Poco dopo il balcone di Palazzo Venezia si è schiuso ed il Duce è apparso. Per qualche minuto lo scroscio degli applausi e il clamore delle acclamazioni si confondono al suono delle trombe. I vessilli sono stati agitati al vento e tutta la vasta piazza è risuonata di una invocazione appassionata ed entusiastica «Duce». Ad un cenno del Capo del Governo si è fatto un religioso silenzio.

Il Capo del Governo ha ricambiato con la più schietta simpatia il saluto delle fiamme d'argento, l'incontro certo che esse, anche nella vita civile, serberanno integre ed intatte le virtù superbe del Carabiniere Italiano.

Una manifestazione di schietto entusiasmo ha risposto alle parole del Duce, il quale, dopo avere salutato romanamente, ha lasciato il balcone, ma le fiamme d'argento hanno rinnovato le acclamazioni e gli applausi, invocando appassionatamente il Duce che è tornato ad affacciarsi, fatto segno ad una commovente dimostrazione di devoto omaggio. Dopo avere sostato brevemente al balcone, ammirando il superbo e celere lo della moltitudine vibrante di entusiasmo, il Capo del Governo è rientrato nella sua stanza di lavoro. L'ammassamento si è quindi sciolto lentamente al canto di «Giovinezza».

Il cambio della guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 12 marzo

Stamane alle ore 9 i carabinieri in congedo, convenuti a Roma per la loro adunata nazionale, hanno dato il cambio alle CC.NN. di guardia alla Mostra della Rivoluzione con cerimonia solenne quanto mai viva, perchè è la prima volta che tale onore è concesso, per volontà del Segretario del Partito, ad una Associazione d'arma.

Le «Fiamme d'argento» sono giunte in colonna da Via Nazionale precedute dalle musiche dei RR.CC. e dei Metropolitani. In testa ai reparti erano il Presidente ed i membri del Direttorio della Federazione nazionale con bandiera ed il medagliere della Federazione.

Avvenuto il cambio della guardia al suono della «Marcia al campo», il comandante del reparto speciale della Milizia ha ordinato il saluto al Duce, cui ha risposto un formidabile «A Noi», tra gli applausi della folla. E' seguita la visita alla Mostra da parte delle «Fiamme d'argento». I carabinieri in congedo si sono poi ricomposti in corteo sfilando per le vie della città, recandosi a Palazzo Littorio per rendere omaggio alla cappella dei martiri fascisti.

La colonna, vivamente applaudita dalla cittadinanza lungo il passaggio, è giunta al Corso Vittorio Emanuele poco prima delle 11. Nell'interno del Palazzo del Littorio, ai piedi dello scalone d'onore, erano ad attendere il passaggio delle «Fiamme d'argento» il Segretario del Partito, il Comandante generale dell'Arma dei RR. CC. e varie personalità. Ad essi si è unito il Generale Caprini, Presidente della Federazione nazionale dell'Arma Quando le fiamme d'argento, dopo avere deposto una corona nella cappella dei Martiri fascisti, hanno sfilato dinanzi alla cappella stessa ed ai gerarchi. Il corteo, uscito da Palazzo Littorio per via del Sudario ha poi proseguito per il Campidoglio, ove è stata deposta un'altra corona dinanzi all'Ara dei Caduti fascisti. La colonna dei carabinieri in congedo ha sfilato dinanzi all'Ara ed infine si è sciolta.

L'inaugurazione della Fiera di Verona

VERONA, 11 marzo

Stamane, con l'intervento del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, on. Acerbo, si è inaugurata la 36.a Fiera dell'agricoltura e cavalli di Verona. Il Ministro, giunto con il Sottosegretario alla Guerra, on. Baistrocchi, è stato ricevuto alla stazione da tutte le autorità della provincia. Subito dopo nel salone del palazzo della Gran Guardia ha avuto luogo l'inaugurazione della Fiera. Erano presenti numerose autorità, tra cui si notavano i rappresentanti del Senato, della Camera dei deputati e del Direttorio Nazionale del Partito.

Dopo la cerimonia inaugurale, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, accolto al passaggio dalle calorose manifestazioni della folla e dalle CC. NN. schierate lungo il percorso ha visitato, con le autorità, i vari padiglioni della Fiera.

Il bollettino medico sulle condizioni della Duchessa d'Aosta

LUXOR, 12 marzo

Il bollettino medico pubblicato stamane sulle condizioni di salute di S. A. R. Anna d'Aosta dice: *Notte agitata, polso 120, temperatura 38, stato stazionario.*

La Duchessa d'Aosta madre partita per l'Egitto

NAPOLI, 11 marzo

Stamane S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre, ossequiata dalle autorità, ha preso imbarco sul piroscafo «Esperia», diretta in Egitto. Sullo stesso piroscafo si è imbarcato il delegato apostolico di Palestina e Egitto Mons. Dini, accompagnato dall'addetto alla Delegazione apostolica.

Il cacciatorpediniere „Spica" varato a Napoli

NAPOLI, 12 marzo

Stamane, alla presenza delle autorità, è stato varato il cacciatorpediniere «Spica».

L'VIII Fiera di Tripoli inaugurata alla presenza delle LL. EE. Balbo e Biagi

TRIPOLI, 11 marzo

Favorita da una magnifica giornata primaverile, si è inaugurata oggi la ottava Fiera campionaria di Tripoli, quinta rassegna internazionale in Africa. Gli ospiti qui giunti per via di mare e per via aerea, danno a Tripoli una animazione inconsueta e un intenso traffico.

Nel quartiere della Fiera si è alacremente lavorato durante tutta la notte agli ultimi ritocchi e agli arredamenti definitivi, cosicchè tutti i padiglioni, gli stands e le tettoie coperte si presentano in perfetto assetto. Lungo il percorso da Piazza Italia al Corso Sicilia, fino all'ingresso principale della Mostra, sono schierati reparti del R. Corpo delle truppe coloniali e le rappresentanze di tutte le organizzazioni fascista e delle scuole. Ai balconi e alle finestre di tutti gli edifici sulle strade percorse dal corteo, sventolano i vessilli tricolori d'Italia.

Le autorità e le rappresentanze

Fin dalle 9 sono già sul posto, in attesa delle rappresentanze e del Maresciallo Balbo, tutte le alte autorità civili e militari della Colonia. I Consoli di Francia, del Belgio, di Germania, della Grecia, di Svezia e di Danimarca prendono posto nella tribuna d'onore. Nella tribuna della stampa sono in largo numero gli inviati speciali di quotidiani nazionali ed esteri, mentre nella grande tribuna centrale molte signore portano una nota di eleganza primaverile che forma un singolare contrasto coll'evivo macchie di colore date dagli indumenti della popolazione indigena raccolta nei recinti. Presso la tribuna governatoriale si trovano a ricevere gli ospiti il rappresentante generale dell'Ente autonomo gr. uff. Giorgi e il direttore generale della Fiera comm. Tomlari.

Cominciano frattanto a giungere le prime macchine delle rappresentanze nelle quali hanno preso posto l'on. Antonio Rossi, delegato del Governatorato di Roma, l'on. Lino Alfieri, in rappresentanza del Podestà di Milano, i deputati Foresa e Palermo per la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura, l'on. Principe Rodolfo Borghese, per la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura, l'on. Ricchi, commissario per il turismo in Libia, l'on. Luigi Razza, commissario per le migrazioni interne, presidente dell'Ente per la colonizzazione, il comm. Campari per il Ministero delle Colonie, il comm. Riva in rappresentanza di S. E. Savich, commissario per il turismo. E' anche presente l'Ambasciatore di Germania von Hassel.

Salutata dagli onori previsti dal cerimoniale appena giunge, la rappresentanza della Camera dei deputati, presieduta dal questore on. Bianchi e dopo poco, sullo stesso cerimoniale, la rappresentanza della Camera vitalizia di cui è capo il Segretario alla Presidenza del Senato, on. Scaloni.

L'arrivo delle LL. EE. Balbo e Biagi e la visita alla Fiera

Preceduto e seguito dalle scorte d'onore arriva poi il Governatore Balbo, seguito dal Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi, che rappresenta il Governo. Il Partito nazionale fascista è rappresentato alla cerimonia dallo stesso Maresciallo Balbo, commissario interfederale della Libia e delegato dal Segretario del Partito.

Nonostante le acclamazioni che hanno salutato l'arrivo di tutte le rappresentanze e particolarmente del Governatore e del rappresentante il Governo, il Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi pronuncia un discorso vivamente applaudito. Le autorità si avviano quindi verso il prospiciente padiglione di Roma e, accompagnate dal Governatore Balbo iniziano così dal padiglione dell'Italia la visita della Fiera, già affollata dal pubblico e dagli invitati.

La rassegna si mostra quest'anno anche più completa che per il passato. Il numero complessivo degli espositori già salito a 1000 e tutti i posteggi sono stati esaurite. Partecipano anche alla Fiera la Francia, il Belgio, il Lussemburgo, l'Algeria, la Turchia, Tangeri e il Marocco francese.

Un pranzo offerto dal Governatore in onore degli ospiti

Le autorità, dopo essere brevemente soffermate a tutti i padiglioni in corrispondenza alle Mostre dell'Emilia e quella della città di Ferrara, ultimamente inquadrata, a quelle dei Consigli provinciali dell'Economia corporativa, Agricoltura Bergamo, Bolzano, Brindisi, Catania, Enna, Firenze, Foggia, Forlì, Frosinone, Genova, Lecce, Lucca, Messina, Modena, Napoli, Nuoro, Palermo, Parma, Pavia, Pisa, Ragusa, Reggio Emilia, Rieti, Roma, Rovigo, Sassari, Savona, Siena, Siracusa, Teramo, Trapani, Varese, Vercelli, Viterbo.

Al termine della visita le autorità facevano il recinto della Fiera, dopo aver espresso il loro compiacimento per la perfetta riuscita della manifestazione.

Il Maresciallo Balbo ha offerto stasera a palazzo governatoriale un pranzo in onore degli ospiti venuti da un riservimento cui hanno preso parte tutte le autorità civili e le personalità della Colonia.

Telegrammi di Balbo e Biagi al Duce e a De Bono

TRIPOLI, 12 marzo

Il Maresciallo Balbo Governatore della Libia, ed il Sottosegretario Biagi hanno indirizzato il seguente telegramma al Capo del Governo:

«Nel nome della Maestà del Re e Vostro abbiamo inaugurato oggi l'ottava Fiera di Tripoli. Lieti come Italiani e come fascisti per questa rinnovata affermazione di operosità e sapienza colonizzatrice su nostra sponda africana inviamo a Voi, animatore e Duce nostro, devoto saluto». BALBO BIAGI.

Al Ministro delle Colonie De Bono è stato inviato il seguente telegramma:

«Abbiamo inaugurato oggi l'ottava Fiera di Tripoli. A V. E. ideatore ed assertore manifestazioni, inviamo nostro fervido saluto, annunciando perfetta riuscita Mostra». BALBO BIAGI.

ALLA VIGILIA DEI COLLOQUI ROMANI

Gömböss giunto alla Capitale

L'incontro del Primo Ministro ungherese col Duce Entusiastiche acclamazioni ai due Capi di Governo

La partenza da Budapest

BUDAPEST, 11 marzo

Il Presidente del Consiglio ungherese, Generale Gömböss, accompagnato dal Ministro d'Italia a Budapest Principe Colonna, dal consigliere di Legazione barone Appor e dal capo dell'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio Antbal, è partito oggi alle 13.30 per Roma.

Alla stazione erano a salutarlo i ministri Imredy e Fabinyi, il Sottosegretario alla Presidenza Baranyi, il capo dell'ufficio stampa degli esteri, il Ministro d'Austria ed altre personalità.

Prima di partire il Generale Gömböss ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «*Attendo molto dai risultati dei miei attuali colloqui romani, e sono convinto che non solo le parti strettamente interessate, ma anche tutta l'Europa seguirà con grande attenzione il nostro soggiorno romano e attende con fiducia la soluzione dei problemi attuali del bacino danubiano. Ognuno brama ardentemente di vedere finalmente una vera pace e una soluzione concreta*».

L'arrivo a Roma

ROMA, 12 marzo (notte)

Alle 21.40, con il treno presidenziale, è giunto a Roma S. E. Gömböss con la personalità del suo seguito, composto dei capi di sezione Ferenczi e Danilovicz, dal barone Appor, dai consiglieri ministeriali Winchkler, Bechy, Nemeshegyi, Antal e dall'aiutante di campo, comandante Petnchazy.

Sullo stesso treno si trovavano anche il Ministro d'Italia in Ungheria e il Ministro di Ungheria presso il Quirinale, recatosi ad incontrare il Presidente del Consiglio ungherese a Venezia.

Ad attendere l'arrivo di S. E. Gömböss alla stazione erano S. E. il Capo del Governo, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, il Sottosegretario agli Affari Esteri, i capi di gabinetto alla Presidenza del Consiglio ed al Ministero degli Affari Esteri, il capo del cerimoniale, il capo dello ufficio stampa del Capo del Governo. Erano inoltre presenti il Governatore di Roma, il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata, e, fra le personalità ungheresi, il consigliere della Legazione presso il Quirinale con tutto il personale della Legazione ed il Ministro ungherese presso la Santa Sede, il direttore dell'Accademia a Roma con un folto gruppo di pensionati e numerosi membri della Colonia. Prestavano servizio d'onore carabinieri e metropolitani in alta uniforme.

Al giungere dal treno S. E. il Capo del Governo, avvicinatosi al compartimento ove aveva viaggiato il Presidente del Consiglio ungherese, gli ha porto il suo benvenuto.

Quando il Duce e S. E. Gömböss sono apparsi sotto la pensilina esterna della stazione, dalla folla compatta che si era riunita sul piazzale adiacente si sono elevate grida vibranti di «viva».

S. E. Mussolini è salito in automobile con S. E. Gömböss, mentre nuove, imponenti acclamazioni salutavano il passaggio dei due Capi di Governo. S. E. Gömböss ha preso alloggio alla Regia Legazione d'Ungheria.

I nuovi deputati designati dal Gran Consiglio

ROMA, 12 marzo

Il Segretario del P. N. F. con «Foglio di disposizioni N. 219, diramato ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento, ha comunicato il quarto elenco dei nuovi deputati designati per la votazione del Collegio unico nazionale, convocato il 25 marzo 1934 XII E. F.

FERRAGATA CARIBOLD GIOVANNI, nato a Carisio Vercellese (Vercelli) il 27 aprile 1888, dottore in legge, iscritto nel P. N. F. dal 23 aprile 1921, combattente decorato al valore militare.

FERRARIO ARTEMIO, nato a Milano il 26 luglio 1885, dottore in ingegneria industriale, iscritto nel P. N. F. dal 1° gennaio 1926, combattente.

FERRONI FERRUCCIO, nato ad Ancona il 5 aprile 1887, dottore in legge, iscritto nel P. N. F. dal 1. settembre 1922.

FOLLIERO ENRICO, nato a Spezzano Grande (Cosenza) il 17 febbraio 1899, organizzatore, iscritto nel P. N. F. dal 10 marzo 1920, combattente.

FORMENTON GIUSEPPE FRANCESCO, nato a Marano Vicentino (Vicenza) il 22 novembre 1893, dottore in medicina e chirurgia, iscritto nel P. N. F. dal 28 dicembre 1920 combattente.

FOSSI MARIO, nato a Napoli il 28 novembre 1900, dottore in legge, iscritto nel P. N. F. dal 10 novembre 1920.

GALLENI OSCAR, nato a Pietrasanta (Lucca) il 28 settembre 1898, dottore in ingegneria, iscritto al P. N. F. dal 30 aprile 1921, combattente.

GARBACCIO LIONELLO, nato a Mosso Santamaria (Vercelli) il 13 dicembre 1885, industriale, iscritto al P. N. F. dal 1. gennaio 1923.

GASTALDI ANDREA, nato a Sommariva del Bosco (Cuneo) il 26 giugno 1898, organizzatore, iscritto nel P. N. F. dal 15 novembre 1920, combattente.

GENNAIOLI MARCO, nato ad Angari (Arezzo) il 16 marzo 1896, dottore in scienze agrarie, iscritto nel P. N. F. dal 2 maggio 1921, combattente.

GHIGI ALESSANDRO, nato a Bologna il 9 febbraio 1875, dottore in scienze naturali, Rettore della R. Università di Bologna, iscritto nel P. N. F. dal 1. gennaio 1924.

GIANNANTONIO ETTORE, nato a Civitaquana (Pescara) il 30 maggio 1889, organizzatore, iscritto nel P. N. F. dal 1. gennaio 1920, combattente decorato al valore militare.

GIGLIOLI GIULIO QUIRINO, nato a Roma il 25 marzo 1866, dottore in lettere, professore ordinario nella R. Università di Roma, iscritto nel P. N. F. dal 23 marzo 1919, combattente decorato al valore militare.

GIOVANNINI MARIO, nato a Vairano Patenora (Napoli) il 1. giugno 1903, dottore in ingegneria, iscritto al P. N. F. dal 12 novembre 1920.

GRYFFEL CARLO, nato a Baulmes (Svizzera) il 23 marzo 1897, dottore in ingegneria, iscritto al P. N. F. dal 29 novembre 1920.

GUSATTI BONSEMBIANTE BERNARDO, nato a Belluno il 27 novembre 1896, avvocato, iscritto nel P. N. F. dal 21 giugno 1921, combattente decorato al valore militare.

GUZZELLONI ANGELO, nato a Pessina Cremonese (Cremona) il 18 dicembre 1876, dottore in scienze economiche e ragioneria, fiduciario nazionale dell'Associazione fascista dei ferrovieri, iscritto nel P. N. F. dal 1° giugno 1923.

HOST VENTURI MINO, nato a Fiume il 25 giugno 1897, Organizzatore iscritto nel P. N. F. dal 1. ottobre 1920, combattente decorato al valore militare.

KLINGHER UMBERTO, nato a Saluzzo (Cuneo) il 3 agosto 1900, dirigente Società navigazione aerea, iscritto nel P. N. F. dal 20 ottobre 1920, combattente decorato al valore militare.

Marconi e gli Accademici d'Italia visitano la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 11 marzo

Oggi, dopo una adunata generale tenuta nel pomeriggio alla Farnesina, i componenti la Reale Accademia d'Italia si sono recati, con a capo il Presidente senatore Guglielmo Marconi, a visitare la Mostra della Rivoluzione fascista. Era a ricevere gli Accademici, in rappresentanza del Segretario del Partito on. Starace, il prof. Marpicati, Vicesegretario del P. N. F. Prima di iniziare la visita, gli Accademici si sono recati nel sacrario dei Caduti, dove hanno sostato in commosso raccoglimento. All'uscita la folla, che si era ammassata nelle adiacenze della Mostra, ha applaudito il Senatore Marconi e gli altri Accademici.

La prima Divisione navale a Fiume

FIUME, 11 marzo

Nel pomeriggio è giunta in porto la prima Divisione navale, salutata con calorose manifestazioni dalla popolazione. E' attesa per domani l'arrivo della quinta Divisione navale, al comando di S. A. R. il Duca di Genova. Numerose manifestazioni si svolgeranno a Fiume nei prossimi giorni in occasione del decimo anniversario dell'annessione della città; esse culmineranno il giorno 16 con la consegna della bandiera di combattimento all'incrociatore «Fiume».

CRONACA DELLA CITTA'

GLI EDUCATORI DELLA GIOVENTU' FASCISTA ISTRIANA A RAPPORTO

Il Prefetto ed il Segretario Federale inaugurano solennemente il raduno provinciale dei dirigenti dell'Opera Nazionale Balilla

«Se vi è cosa al mondo che più potentemente attragga lo spirito umano e vanda la ragione della vita, è precisamente quella di rinnovare noi stessi in colui che ci succederà sopravvivendo».

Queste parole sembrano riassumere l'essenza morale a cui l'istituzione si ispira volgendosi alla tutela spirituale dell'infanzia e della prima adolescenza per preparare alla Patria cittadini capaci di realizzare e di perpetuare la dottrina fascista come norma di vita, compenetrata nella coscienza dei singoli e nell'attività della nazione.

Compito delicato e pazieco, questo di formare i caratteri, di educare gli individui prendendoli teneri virgulti per farne degli uomini forti animati da un solo ideale; e l'Opera Balilla ammirata e imitata all'Estero, lo persegue con magnifico slancio e con risultati sempre più vistosi. Dalla prima formazione dei reparti all'ulteriore sviluppo di tutto il suo programma istruttivo ed educativo, la sua azione si è svolta nel più avanzato modo, sempre meglio perfezionandosi nei mezzi, nei quadri, della organizzazione. E' una marcia lenta ma metodica e costante di rinnovamento di istituti preesistenti alle necessità della vita italiana attuale, e d'istituzioni nuove per fronteggiare e risolvere problemi nuovi.

L'Opera Balilla ha ragione di gloriarsi della enorme strada compiuta dal 1926 ad oggi. Dai primi esigui e sparsi reparti, siamo arrivati oggi in Istria ai 18.000 tesserati, che costantemente aumentano, per avviarsi ad essere la totalità della fanciullezza istriana.

Tutta l'Istria rappresentata al raduno

Fatta la premessa veniamo all'imponente raduno dei dirigenti provinciali dell'Opera Balilla avvenuto domenica mattina nella città nostra.

Tutta l'Istria ha qui mandato i suoi rappresentanti: presidenti dei comitati comunali, direttori sportivi, comandanti di Legione, di Coorte, di Centuria e di reparti minori, maestri ed istruttori, in divisa della Milizia ed in Camicia nera. Un raduno di veri apostoli della «gioventù del Regime», fra i quali molto largamente rappresentato il sesso gentile, in massima parte maestre, che dà all'Opera il prezioso suo contributo di forza e di fede.

Alle 9.30 il presidente dell'Opera Balilla d'Istria, il giovane e dinamico camerata Senatore cav. Ruggero Melon ed una rappresentanza di dirigenti, si sono portati al Cimitero della Regia Marina deponendo fiori coi nateri dell'Opera Balilla sulle tombe di Nazario Sauro e di Alfredo Sassak. Compiuto il rito, i dirigenti sono tornati nell'ampia e bella Casa del Balilla brulicante di educatori della gagliarda gioventù istriana. La banda Balilla, formata di una cinquantina di giovanetti, che la pazienza e la virtù del maestro Bucavelli hanno educato al culto dell'arte preferita da Santa Cecilia, suonava a tutto fiato allegre marcie bersaglieresche.

Giungono intanto le autorità invitate alla cerimonia. Verso le 11 fatto segno agli onori di un reparto di moschettieri, giungono S. E. il prefetto on. Cimoroni e il Segretario Federale capitano comm. Relli i quali vanno a prendere posto nella sala del trono, nella quale, in apposite poltrone sono pure presenti il podestà on. Bilucaglia, il col. Gargano in rappresentanza anche dell'Ammiraglio Conte Castracane, il Questore commendatore Viola, il centurione Pogliaghi in rappresentanza del console Martini, il maggiore Furlò comandante la Divisione CC. RR. il cav. Rubione comandante in seconda dei Fasci Giovanili, il dott. Rocco segretario del GUF, i membri del Comitato di Presidenza dell'Opera Balilla, la Fiduciaria provinciale delle Piccole Italiane ed altre autorità locali e provinciali.

Cessati gli applausi che hanno salutato la lucida esposizione del Presidente prof. Melon, prende la parola il Prefetto dell'Istria Gr. Uff. avv. Cimoroni, il quale si dice molto lieto di assistere al convegno annuale dei dirigenti dell'Opera Balilla e ringrazia il presidente per averlo voluto invitare al raduno. Afferma quindi che egli com'è un appassionato sportivo, anche se non tutte le pomeriggi domenicali lo vedono a fare il «tifoso» nel vicino campo di Guzzo, egli è — per non venendo sempre in mezzo ai Balilla — un ammiratore fervido ed un sostenitore tenace e appassionato dell'Opera Balilla della quale ha ricevuto una decorazione che pochi italiani si onorano di avere: la medaglia d'oro di benemerenza. (Vivissimi applausi all'indirizzo di S. E. Cimoroni).

Questo dimostra l'interessamento e l'affetto suo verso l'istituzione che è tra le più importanti del Regime. Ricorda il Prefetto le parole dette ai giovinetti dell'Istria componenti la squadra reduci vittoriosa dal Concorso «Duce» dicendo che se Benito Mussolini non avesse trasformato l'anima del popolo italiano, se non avesse Egli creato quel formidabile complesso di leggi e di istituzioni che formano la base granitica del Regime Fascista, basterebbe avesse solo creato questa mirabile creatura che è l'Opera Balilla per meritare tutta la riconoscenza del popolo italiano. E' infatti in questa istituzione che si forgia l'anima ed il corpo della nostra gioventù la quale cresce e germoglia in un'atmosfera di fierezza, di eroismo, di passione. E' a loro che noi tramanderemo la dottrina del Duce, e sono essi, i giovani che porteranno innanzi la fiaccola accesa dalla Rivoluzione delle Camicie Nere.

Rivolgendosi al Presidente dell'Opera ed a tutti i suoi valorosi collaboratori, il Prefetto dice parole di incoraggiamento, spronandoli a continuare la santa fatica di educatori della giovinezza italiana. Il Regime sarà grato ad essi, se perseveranno nella nobile missione e non abbandoneranno un solo istante la piccola anima che il Fascismo loro affida. Inneggia a ben preparare sin d'ora le squadre che saranno destinate al Concorso «Duce», perchè anche quest'anno arrida agli istriani la vittoria e conclude dicendo che se la grande ora dovesse suonare, tutto il popolo italiano, all'appello del Duce, risponderà, unanime e compatto: Presente.

Un lungo, entusiastico applauso saluta le parole di S. E. Cimoroni; grida di «alalà» al Duce si elevano da ogni parte. La banda intona «Giovinezza» che viene cantata dai presenti.

Il diploma di benemerenza al Cap. Relli

Ritornato il silenzio, il Presidente dell'O. N. B. prof. Melon consegna al Segretario Federale cap. Relli il diploma di benemerenza dell'Opera, pronunciando brevi parole di ringraziamento verso il Gerarca che tanto bene ha sempre operato per dare incremento alla istituzione.

Ringrazia il comm. Relli per l'alto riconoscimento che intende sia esclusivamente fatto al Partito Fascista che in Istria considera l'Opera Balilla come il fulcro più importante e più saldo per la sua attività avvenire. Alle parole dell'Capo della Provincia S. E. Cimoroni che ha detto il suo alto pensiero per l'operato dei dirigenti istriani, il cap. Relli aggiunge il saluto caldo ed affettuoso di riconoscenza a quello di tutto il Fascismo istriano il quale ha sempre posto in primo piano l'Opera Balilla per tutte quelle manifestazioni ed aiuti di cui di volta in volta, nelle varie località dell'Istria e nel capoluogo, essa ha avuto bisogno. Perchè i fanciulli considerino nella grande famiglia del Regime il Partito, il padre, la guida sicura dei giovani, il figlio migliore, e l'Opera Balilla l'educatrice di questo suo più caro figliolo. Da ciò ne proviene che Partito e Opera Balilla camminano di pari passo per l'esclusivo potenziamento della nuova Italia creata dal Duce. Il Segretario Federale dopo avere detto che la maggior parte dei quadri dell'Opera Balilla è tratta dal Corpo insegnante, rivolge agli insegnanti presenti il suo particolare saluto e dice la gratitudine del Partito per l'opera diuturna, encomiata, tenace che il maestro svolge, per agitare costantemente la bandiera dell'ideale fascista.

Ma in questa circostanza il cap. Relli vuol ricordare un altro avvenimento che sta per compiersi. Tutto il popolo italiano dice — si appresta con atto solennissimo a dire la sua devozione ed il suo riconoscente ringraziamento al Duce. E' bene perciò che anche in questa sede si parli dell'imminente plebiscito, che ha un altissimo significato e che dovrà far accorrere alle urne tutto il popolo italiano.

Deporre nell'urna la propria scheda vuol dire fiducia nel Capo, riconoscenza per quanto Egli ha fatto, sta facendo e farà per l'Italia e per il popolo. Tutti i dirigenti dell'Opera Balilla sono impegnati a svolgere presso i loro piccoli dipendenti una sana propaganda per spiegare i concetti cui si ispira il plebiscito perchè tornando dalla scuola o dalla palestra del Balilla alle loro case, i balilla convincano ed incitino il genitore a compiere il sacro dovere di italiano. Perchè sarebbe delitto per un cittadino dell'Italia fascista negare il suo voto al Capo. Questo è certo, che, qualora il 25 marzo l'Italia aprisse le sue frontiere, noi vedremmo molti milioni di stranieri, che sono alla ricerca di un Uomo che dia pace e prosperità al Mondo, accorrere alle urne italiane per dire che solo al nostro Duce il quale ha saputo salvare l'Italia, è possibile salvare le sorti dell'Europa e del Mondo.

Col saluto al Duce, il capitano Relli conclude il suo discorso che è salutato alla fine da una imponente manifestazione, mentre i piccoli balilla scandiscono con voce squillante la parola «DUCE».

L'imponente cerimonia di apertura del raduno dei dirigenti dell'Opera Balilla ha termine. Il Prefetto e le altre autorità lasciano la Casa Balilla ove proseguono i lavori sui quali diamo qui appresso un sunto recensivo.

I lavori dei presidenti

Immediatamente dopo la cerimonia inaugurale che lasciò nell'animo dei presenti la più bella impressione, tutti i presidenti e i comandanti di Legione si radunarono nella sala della Biblioteca, mentre i direttori di educazione fisica si riunivano nella Palestra. Per questi ultimi il segretario del Comitato Furlani fece eseguire da squadre all'uopo preparate gli esercizi obbligatori dell'Anno XII per balilla, piccole italiane, avanguardisti e giovani italiane delle scuole elementari e medie.

Ai presidenti e ai comandanti di Legione parlò invece ampiamente sviscerando i numerosi problemi che interessano la sempre più imponente attività dell'Opera Balilla, il prof. Melon. Questi trattò particolareggiatamente la necessità di dare all'organismo i suoi quadri il più completi possibili. Nuovi ufficiali perciò, animati da fede schietta e da volontà di sacrificarsi, devono essere dati ai varii Comitati. I Presidenti alla scelta di questi non devono subordinare però un compito che di giorno in giorno sempre più dimostra la sua importanza: la formazione dei quadrati balilla; i collaboratori più fidati ed appassionati di oggi, i sicuri dirigenti di domani.

Massima cura e insistenza devono essere date perciò ai numerosi corsi di capisquadra che quest'anno daranno ancora qualche migliaio di nuovi graduati.

La costituzione delle Centurie moschettieri, comprendenti i balilla dalla classe V in poi, e la nuova sistemazione da darsi agli altri reparti balilla, furono ampiamente illustrate dal Presidente. Ne derivò logico corollario la necessità di passare al secondo tempo: dopo il reclutamento generale la necessità cioè di affinare la nostra poderosa organizzazione militare per renderla sempre più atta a raggiungere i fini che si propone. A manifestazioni patriottiche pubbliche non parteciperà più la partecipazione di reparti in massa, ma solamente dei reparti meglio addestrati e perfettamente equipaggiati. Sempre in questo campo segnalò l'attività del O. M. Predeani che in breve tempo seppe portare l'inquadramento della 215.a Legione Balilla al livello delle altre.

Dopo la trattazione dei problemi riguardanti il tesseramento, la situazione amministrativa, la sede del Comitato, il Patronato scolastico, ed altre attività, il Presidente si trattenne ampiamente sulle attribuzioni dei presidenti e sui rapporti che essi devono avere con le autorità politiche, militari, scolastiche del rispettivo Comitato.

Sui varii punti della relazione chiesero la parola numerosi presidenti. Infine il presidente concluse l'importantissima e feconda riunione ringraziando i presidenti per l'attività svolta, li spronò a sempre meglio fare per l'avvenire, inneggiò un inno di fede all'O. N. B. e rivolse un vibrante e fervido alalà al Duce e a Renato Ricci.

Cessata la manifestazione di entusiasmo il presidente del Comitato di Isola cav. Crusclo, interpretando la volontà di tutti i presidenti, assicurò alla promessa di sempre più intensa collaborazione, espresse al cav. Melon il compiacimento di tutti per la nuova prova di fiducia conceseagli da S. E. Ricci con la sua promozione a senatore.

I lavori iniziatisi alle 11.30 finirono alle 17 con la breve interruzione per il rancio.

Il rancio fu servito nella sala del Circolo Sottufficiali.

Vi parteciparono anche il Segretario Federale comm. Relli, il comandante in II del Fasci Giovanili cav. Pedrone e il primo ispettore Dalla Mora.

In serata tutti i dirigenti della provincia rientrarono in sede.

Con la laboriosa giornata di ieri l'Opera Balilla dell'Istria, ha ancora una volta attestato al Duce la sua ferma volontà di continuare perfezionando la sua difficile opera. E ancora una volta la promessa sarà mantenuta e superata nel Suo nome.

La mirabile organizzazione della gioventù istriana

attraverso la relazione del prof. Melon

Dopo il suono degli inni della Patria che hanno accolto l'ingresso dei gerarchi nella vasta sala, il seniore prof. Melon, presidente dell'Opera, svolge una interessante e dettagliata relazione sull'attività svolta nel decorso anno.

Egli così si esprime:

Eccellenza, Camerati! Questa mattina, accompagnato da un gruppo di Dirigenti, io ho voluto deporre sulle tombe di Sauro e di Sassek a nome dell'Opera Balilla due corone di alloro.

Era l'omaggio di tutti noi verso coloro che ci hanno additato il cammino ed era nello stesso tempo la preghiera nostra perchè Essi ci siano sempre presenti e ci correggano nel nostro lavoro non facile e non leggero, perchè Essi ci aiutino a non venir meno al compito che ci è stato affidato. Ed Essi sono ora indubbiamente tra noi e rivivono con noi il cammino percorso.

Duro e faticoso è stato il cammino o Camerati, dall'ultimo Convegno ad oggi: ma i risultati anche se non brillanti, sono però tali da lasciarci dire senza falsa modestia abbiamo compiuto il nostro dovere.

Non intendo fare qui l'illustrazione di ogni parte e di ogni cosa compiuta.

Una breve esposizione di cifre ci darà ad ogni modo un'idea di quanto è stato fatto e ci darà una base sicura per quello che ci rimane da fare.

I quadri dell'Opera Balilla

Il problema più importante in una Organizzazione di masse ed a carattere tipicamente militare è indubbiamente quello dei quadri.

A quadri selezionati e perfetti corrispondono Reparti perfetti e ben preparati.

Per tutto l'anno, giorno per giorno, questo problema è stato curato; ed oggi, sebbene si sia ancora lontani da quella che sarà la perfezione, possiamo ben dire che la Opera Balilla possiede un nucleo di dirigenti che danno affidamento sicuro per ogni futura attività.

A capo della gioventù istriana ci sono 41 Presidenti, 41 Direttori ginnico-sportivi, 41 Fiduciarie delle Piccole e Giovani Italiane, 92 Ufficiali della Milizia, 112 dirigenti borghesi, 106 Comandanti femminili, e 7537 graduati Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane.

Tutti questi dirigenti inquadrano 10 Legioni maschili, 3 Coorti Autonome e 28 Gruppi femminili.

E in questo campo si è ancora al lavoro: molte pratiche per l'assegnazione all'Opera di Ufficiali della Milizia sono in corso; 171 Corsi di Graduati ci daranno ancora circa 2000 elementi scelti nelle nostre stesse file, buoni collaboratori oggi, ottimi dirigenti domani.

Attività militare. — Intensa è stata l'attività militare: 4931 sono state le esercitazioni domenicali, 67 le lezioni di tiro, 83 i corsi di topografia, 18 i corsi di segnalatori, 171 i corsi per graduati, 196 gli spostamenti di sede e le gite istruttive, 9 i corsi di telegrafia e radiotelegrafia, 16 campeggi comunali ed 1 provinciale hanno ospitato 1016 Avanguardisti.

Attività culturale. — 775 sono state le lezioni o conferenze a carattere politico-storico.

382 le proiezioni cinematografiche a cui si calcola abbiano partecipato 12.300 organizzati.

14 doposcuola raccolgono giornalmente la gioventù.

43 cori e 22 filodrammatiche hanno dato 110 fra concerti e rappresentazioni.

Si aggiungono 40 corsi di disegno, le gare di linguaggio grafico svolte in quasi tutti i Comuni e l'attività di 7 tra banda e fanfare.

Attività sportiva. — Intensissima, l'attività sportiva ha fatto muovere circa 10.000 giovani nei 53 saggi ginnastici, nei campionati di atletica leggera, nuoto e tutto scherma e tennis.

Circa 22.000 persone hanno assistito a questa nostra attività che si è conclusa con la partecipazione a Roma di 7 manipoli «Duce» e 132 Marinaretti e dove il nome dell'Istria è stato portato al posto di onore.

Attività femminile. — Accanto alle attività citate e che comprendono i Reparti maschili e femminili, questi ultimi hanno svolto delle attività specifiche che si assommano in 22 esposizioni di lavori con un totale di 9752 lavori, in 27 corsi di economia domestica, in 86 corsi di cucito e ricamo, in 16 corsi di puericoltura.

14.527, sono state le Giovani che hanno svolto queste attività.

L'imponente aumento delle forze Giovanili tesserate

Anche il tesseramento, che è l'indice della penetrazione nella massa e nello stesso tempo il segno della adesione al nostro movimento in quanto importa un sacrificio pecuniario seppur lieve, ha dato risultati ottimi.

Alla data del 28 febbraio dell'Anno XI il tesseramento era il seguente: Balilla 2773, Avanguardisti 915, Piccole Italiane 2450, Giovani Italiane 594; alla stessa data nell'Anno XII il tesseramento è il seguente: Balilla 4692, Avanguardisti 1409, Piccole Italiane 4154, Giovani Italiane 773.

Con un aumento quindi di 1919 Balilla, 2008 Piccole Italiane, 594 Avanguardisti, 272 Giovani Italiane, in totale 4.783 unità.

Sulla scorta di questi dati si può dichiarare che i 18.000 tesserati dell'Anno XI potranno aumentare nell'Anno XII.

Particolare attenzione merita la parte assistenziale svolta dai Comitati Comunali e dai Patronati Scolastici a loro affidati. Le condizioni particolari della Provincia hanno fatto convogliare verso questa branca la gran parte dei fondi sottraendoli anche ad altre attività.

L'assistenza concessa ai nostri Organizzati si può riassumere nelle seguenti cifre:

Libri distribuiti per un valore di 12.837 lire; Quaderni 10.748 lire; Oggetti vari (penne, matite, colori ecc.) 7251 lire; Pagelle scolastiche 7.692 lire; Scarpe 667 paia per 20.010 lire; Vestiti e divise 1732 per 31.170 lire; Refezione, razioni 200.721 per lire 60.216.30; Tessere ad alunni poveri 3336 per lire 16.680. In totale sono state spese per l'assistenza 166.415 lire e 30 centesimi.

Perseverare

Questo, o Camerati, quanto è stato fatto. Credo sia qualche cosa. Ed il merito è tutto vostro. Vostro perchè avete lottato contro ogni difficoltà, vostro perchè avete mantenuto la posizione contro tutti gli assalti di vario genere, vostro perchè avete fascisticamente accolto anche le mie parole, qualche volta dure, ma che è bene precisare sono state motivate dal solo desiderio, dalla sola volontà dura e costante di non retrocedere mai, ma di avanzare, di insistere e di riuscire.

Il merito è vostro e di tutte le Autorità amministrative, politiche e scolastiche che a me ed a voi hanno dato appoggio costante e sensibile, che con voi e con me, hanno sopportato il travaglio del duro cammino. Ad Esse il nostro vivo e cordiale ringraziamento, a voi, fedeli camerati, i sensi della mia profonda simpatia e del mio profondo affetto.

Voglio credere che la fine dell'Anno XII ritroverà tutti al mio fianco entusiasti e sicuri come oggi ad osservare per un momento il cammino percorso e che deve essere più ampio di quello dell'Anno XI perchè così vuole il Duce e perchè così fascisticamente noi dobbiamo volere dovunque.

Eccellenza, Signori, mentre Vi esprimo il vivo grazie di tutti noi per aver voluto assistere all'inizio dei nostri lavori di Convegno, voglia anche assicurarVi, e la fede dei miei collaboratori ne dà la possibilità, che l'Opera Balilla Istriana nell'Anno XII sarà in linea, agli ordini di Renato Ricci, per raggiungere qualsiasi mèta che Il Duce volesse ad essa assegnare.

Il saluto di S. E. il Prefetto

Cessati gli applausi che hanno salutato la lucida esposizione del Presidente prof. Melon, prende la parola il Prefetto dell'Istria Gr. Uff. avv. Cimoroni, il quale si dice molto lieto di assistere al convegno annuale dei dirigenti dell'Opera Balilla e ringrazia il presidente per averlo voluto invitare al raduno. Afferma quindi che egli com'è un appassionato sportivo, anche se non tutte le pomeriggi domenicali lo vedono a fare il «tifoso» nel vicino campo di Guzzo, egli è — per non venendo sempre in mezzo ai Balilla — un ammiratore fervido ed un sostenitore tenace e appassionato dell'Opera Balilla della quale ha ricevuto una decorazione che pochi italiani si onorano di avere: la medaglia d'oro di benemerenza. (Vivissimi applausi all'indirizzo di S. E. Cimoroni).

Questo dimostra l'interessamento e l'affetto suo verso l'istituzione che è tra le più importanti del Regime. Ricorda il Prefetto le parole dette ai giovinetti dell'Istria componenti la squadra reduci vittoriosa dal Concorso «Duce» dicendo che se Benito Mussolini non avesse trasformato l'anima del popolo italiano, se non avesse Egli creato quel formidabile complesso di leggi e di istituzioni che formano la base granitica del Regime Fascista, basterebbe avesse solo creato questa mirabile creatura che è l'Opera Balilla per meritare tutta la riconoscenza del popolo italiano. E' infatti in questa istituzione che si forgia l'anima ed il corpo della nostra gioventù la quale cresce e germoglia in un'atmosfera di fierezza, di eroismo, di passione. E' a loro che noi tramanderemo la dottrina del Duce, e sono essi, i giovani che porteranno innanzi la fiaccola accesa dalla Rivoluzione delle Camicie Nere.

Rivolgendosi al Presidente dell'Opera ed a tutti i suoi valorosi collaboratori, il Prefetto dice parole di incoraggiamento, spronandoli a continuare la santa fatica di educatori della giovinezza italiana. Il Regime sarà grato ad essi, se perseveranno nella nobile missione e non abbandoneranno un solo istante la piccola anima che il Fascismo loro affida. Inneggia a ben preparare sin d'ora le squadre che saranno destinate al Concorso «Duce», perchè anche quest'anno arrida agli istriani la vittoria e conclude dicendo che se la grande ora dovesse suonare, tutto il popolo italiano, all'appello del Duce, risponderà, unanime e compatto: Presente.

Un lungo, entusiastico applauso saluta le parole di S. E. Cimoroni; grida di «alalà» al Duce si elevano da ogni parte. La banda intona «Giovinezza» che viene cantata dai presenti.

Le dimissioni del Conte Lazzarini da Preside del Rettorato Provinciale

Il conte Dr. Giuseppe Lazzarini-Battiala ha diretto a S. E. il Prefetto una lettera con cui per suo personali circostanze dichiara di rassegnare le dimissioni dalla carica di Preside della Provincia.

S. E. il Prefetto nel prenderne atto gli ha manifestato il suo dispiacere di vederlo allontanare dall'Amministrazione Provinciale, cui egli per cinque anni ha dedicato la sua fervida attività fascista e lo ha ringraziato per l'opera svolta specialmente nella soluzione del problema della viabilità.

S. E. ha dato incarico di reggere l'Amministrazione straordinaria della Provincia, che si prevede non supererà un mese, al Viceprefetto Vicario Comm. Michele Sorra.

Una nobile figura di cittadino e di gerarca torna nei ranghi. Ci associamo alle lusinghiere parole di S. E. il Prefetto verso il Conte Lazzarini, un figlio devotissimo della nostra Istria, il quale in ogni tempo, da prima nel partito liberale nazionale quindi come combattente, di poi come fascista è servito fedelmente e coscienziosamente la Causa comune.

Per cinque anni, come preside dell'Amministrazione provinciale è dedicato tutto sè stesso al bene della propria terra. Anche se in qualche ramo tecnico qualche volta potemmo dissentire, dobbiamo al Conte Lazzarini essere grati per aver saputo con grande tatto e continuità sostenere gli interessi dell'Istria.

Questa non perde, però, l'opera sua oculata e tenace che il camerata dott. Lazzarini rimane a dirigere un particolare settore, molto importante ai fini della ricostruzione dell'economia istriana. Rimane cioè a capo del consorzio per la bonifica della val dell'Arsa e di Carpano, consorzio, che sotto la intelligente spinta del tenace presidente, un grande passo è finora compiuto per il benessere della zona nord-orientale istriana. Il conte Lazzarini saprà condurre a termine con sicuro successo quella che possiamo chiamare la sua opera ed una delle opere più belle del Regime in Istria.

Ruolo contributi — Il Podestà del Comune di Pola, porta a conoscenza che presso il Municipio di Pola, stanza N. 8, I.p., trovasi esposto a libera ispezione durante le ore d'ufficio e per lo spazio di giorni 15 consecutivi da oggi decorribili, il ruolo contributi sindacali per l'anno 1932 dovuti dalla Ditta morale legalmente rappresentata dall'unione industriale fascista della Venezia Giulia.

Trascorso il termine suindicato il ruolo, già reso esecutorio, verrà consegnato all'esattore comunale per la riscossione delle somme in esso iscritte.

Dopolavoro Montegrande — La sezione cordio è pregata di trovarsi mercoledì sera alle ore 19.30 per le ore 19.30, per le prove del coro.

Una conferenza dell'on. Gray agli ufficiali della R. Marina

L'on. Ezio Maria Gray, ha parlato ieri sera agli ufficiali della R. Marina della Piazza di Pola, chiudendo così il ciclo delle lezioni di coltura politica indetto dal Ministero della Marina per gli ufficiali che da esso dipendono.

Hanno presenziato alla lezione, che si era tenuta nella Sala maggiore del Circolo Ufficiali della R. Marina, il Prefetto S. E. Cimoroni col capo gabinetto dott. Attardi, il comandante della Piazza marittima Ammiraglio Conte Castracane, il comandante della Base navale capitano di vascello Conte Gallori di Sala, i comandanti della Difesa Marittima, delle Scuole Crem, i direttori dei vari servizi, i comandanti delle navi ancorate nel porto, gli ufficiali dello Stato Maggiore della Piazza, tutti gli ufficiali della R. Marina qui residenti, gli ufficiali del Battaglione San Marco, gli ufficiali del Presidio Aeronautico.

L'illustre conferenziere, presentato dal Comandante della Piazza Ammiraglio Castracane, ha parlato per oltre un'ora e mezza, svolgendo con un'eloquenza dotta che ha incatenato sin dalle prime parole l'uditorio, un tema del più alto interesse politico, facendo un sintetico panorama della situazione mondiale con speciale riflesso all'anticuropeismo e cioè alla decadenza della civiltà europea, ed al Fascismo, rialzatore e normalizzatore, quest'ultimo, di tale civiltà, rinvigorita dai dogmi mussoliniani.

Dopo avere esaltato lo sforzo dell'Italia per giungere alla vittoria, ed il sacrificio del popolo italiano, personificato dall'eroismo dei combattenti, l'oratore è venuto a parlare del Duce, descrivendone con mirabile espressione, il titanico sforzo tutto teso a creare quella nuova civiltà che sta sorgendo sui ruderi degli edifici, dal dirordine che la crisi morale dell'Europa ha fatti erompere.

L'on. Gray, la cui facondia ha rivamente entusiasmato la folla di ufficiali presenti, ha concluso la sua eccezionale lezione dicendo che oggi di nuovo tutto il mondo è in piedi perchè Roma è ritornata, per volontà del Duce, ad essere in piedi.

L'oratore, seguito per tutti i novanta minuti colla più religiosa attenzione, ha avuto alla fine l'applauso unanime, caloroso, sincero del distinto uditorio, mentre attorno all'on. Gray si stringevano S.E. il Prefetto, l'Ammiraglio e gli alti ufficiali per vivamente congratularsi, per l'intenso godimento spirituale dato ai presenti dalla lezione, ricca di contenuto filosofico e politico e piena di insegnamenti, dei quali gli ascoltatori non mancheranno di trarne il massimo utile.

Dopolavoro Siana — Questa sera alle ore 21 precise seduta della direzione.

Stato Civile di Pola
12 Marzo 1934-XII.
Nati 7:
maschi 6; femmine 1.
Morti 2
maschi 2; femmine 0.
Matrimoni 2

La V. Divisione navale a Fiume

Abbiamo da Fiume:

E' giunta stamane in porto la V. Divisione Navale, composta degli incrociatori «Da Barbiano» e «Cadorna», dell'esploratore «Tigre» e di una squadriglia di cacciatorpediniere al comando di S. A. R. il Duca di Genova.

Turno delle Farmacie

Servizio notturno: a tutto il 18 m.c.: Ricci dal 16 al 31 m.c. Redinis.

CALENDARIO

1934 - A. XII
MARZO
13
Martedì
S. Eufrasia

Luna il sole alle ore 6.20

Tramonta ore 18.06

Bollettino meteorico del 12 marzo 1934:

Barometro a 0. e mare ore 14: 751.26; ore 19: 751.26; Termometro centigrado ore 14: 12.4; ore 19: 12.4; Umidità relativa ore 14: 86; ore 19: 88; Nubi quantità ore 14 10-10; ore 19: 10.; Nubi forma ore 14: St Cu; ore 19: Cu Nb; Vento direzione ore 14: ESE; ore 19: SE; Vento velocità ore 14: 18; ore 19: 16; Temperatura massima 12.5; minima 11.

La vera causa di gambe doloranti

I dolori che torturano la schiena, le giunture, le membra e i muscoli sono generalmente dovuti ad eccessivo acido urico lasciato nel sangue da reni deboli. Una cura adatta consiste nel rinforzare i reni prima che comincino reumatismo cronico, lombaggine, sciatica, infiammazione della vescica o idropisia renale. Se, perciò, notate mal di schiena, qualche dolore reumatico o qualche irregolarità nell'urina, prendete le Pillole Foster per i Reni, senza perder tempo. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

La più antica Fabbrica bilancie e pesi del Continente. Premiata a più di 60 Esposizioni con grandi premi. Casa fondata nel 1766. Si assumono riparazioni d'ogni specie a prezzi modici, nonchè trasformazioni e legalizzazioni strumenti ex regina in conformità del Regolamento Metrico in vigore. Ricco assortimento pesi e misure regolarmente bollati. Giuseppe Florenz e C.o, Trieste, Via G. Vidali N. 9, Telefono 84-03.

Dott. CALUZZI
SPECIALISTA delle malattie della PELLE, VENEREE, SIFILITICHE e della VIE URINARIE
Orario 11-12 e 17.30-20
via Sergia, 67 I.s - Tel. 227

Il Dott. Grado
riceve nel suo ambulatorio per le malattie della
Pelle - Veneree - Sifilitiche
ELETTROTERAPIA
Iniezioni endovenose 914
Orario 10-11 e 17-19.30
Via Garibaldi 11 vis-a-vis Arsenale

DOTTOR
ELVINO MAZZARO
Specialista per le malattie di: l'orecchio, naso, gola.
VIA LACEA N.o 10
Telefono 588
Riceve dalle ore 11-12 e dalle 15-16

Orologeria SCAGNETTI
La nostra clinica Vi salverà da rabbie, spese inutili e perdite di tempo.
Diagnosi e regolazione del vostro orologio gratis.
GARANZIA ASSOLUTA
Piazza Port' Aurea 4, POLA

CESSIONI STIPENDIO
alle più vantaggiose condizioni oggi ottenibili. Statali, appartenenti Forze Armate, tasso 5 % (anche se decennale). Ogni categoria parastatali, comunali, dipendenti enti locali, istituti di credito, di beneficenza ecc., tasso 5.50 %. Liquidazione entro 15 giorni dalla documentazione.
Telefonare al 5-54
VIA GIULIA 5,-I. - POLA

A Cittanova il pane si vende a lire 1.15 il kg.

Abbiamo da Cittanova:

Il camerata signor Luigi Predonzani, da pochi giorni gestore di un moderno forno meccanico, ha spontaneamente ribassato il prezzo del pane. Se si considera che fino qualche settimana il pane era a lire 1.40 al chilogramma ed oggi invece è a lire 1.15 si può rilevare il beneficio di cui godono i consumatori.

Non si creda che il pane posto in vendita dal Predonzani sia inferiore per qualità a quello venduto per il passato, anzi possiamo assicurare trattarsi di pane corrispondente in tutto alle regole ed alle norme della vigente legge.

Tale beneficio non è passeggero essendosi il Predonzani impegnato colle autorità locali di non apportare variazioni di sorta che non siano giustificate da eventuali variazioni sui prezzi delle farine all'ingrosso.

Tale provvidenziale iniziativa, che ha incontrato il pieno favore del pubblico consumatore, serva di stimolo agli esercenti in genere per praticare ribassi consimili.

A onor del vero, il camerata Ulrico Marcello fece altrettanto come il Predonzani.

A quando, a Pola, cotali ribassi?

All'Istituto Fascista di Cultura

Conferenza Cateriniana

Il M. R. P. Chiaroni dei Frati Predicatori, membro dell'accademia di Roma, della Colombaria di Firenze e dell'Accademia Petrarca d'Arezzo, terrà questa sera nella Sala del R. Liceo-Ginnasio una conferenza su Caterina da Siena, la grande Domenicana che ebbe tanta parte nel doloroso dramma dello scisma d'Occidente, riuscendo a porre fine al soggiorno dei Papi ad Avignone, e che tanto meritò della Patria anche nel campo letterario, nelle lotte civili e religiose ed è da essere preconizzata la futura Patrona d'Italia. Non occorre presentare il Padre Chiaroni, che ha battuto i più noti pergami d'Italia e che attualmente tiene con tanto successo le conferenze quaresimali nel nostro Duomo. La conferenza sarà illustrata da scelte proiezioni.

Inizio della conferenza alle 18.30.

Oratori sacri in Istria

Anche quest'anno, nella nostra Provincia, nelle principali Chiese speciali oratori illustrano al popolo il periodo quaresimale, che, come noto, verte sulla passione, morte e resurrezione di Cristo.

Nel nostro Duomo si distinguono per arte oratoria e profondità di argomenti P. Chiaroni; a Parenzo, invece, ottiene grande successo Mons. Cossano, preposito della collegiata di Rovigno; il rev. dott. Odorizzi, invece, predica a S. Eufemia di Rovigno e P. Odorico a Dignano, dinanzi a numerosi uditori.

Un forbito oratore ha pure Capodistria e uno Pirano. Nelle altre chiese supplicono i rispettivi titolari, siano parroci o amministratori parrocchiali.

Gli alunni delle Professionali visitano gli Opifici della R. M.

Divisi in due gruppi maschile e femminile, gli alunni della Scuola di avviamento al lavoro e dell'annessa Scuola tecnica si sono portati in visita, guidati dal preside cav. ing. Del Fabbro, agli opifici della R. Marina. Ricevuti con l'abituale cordialità dal Direttore generale Col. Gargano, i piccoli visitatori, con la gentile guida di ufficiali e divisi per scaglioni, visitarono i grandi ed interessanti stabilimenti, ritenendone una profonda impressione. Dal maglificio al calzificio, dal calzaturificio alla sartoria, dal gabinetto chimico alla lavanderia, ai magazzini, ai refettori ed all'ambulatorio, gli alunni passarono di meraviglia in meraviglia. La visione delle macchine sonanti e complicate, tutto l'ordinato e razionale processo produttivo, la serena disciplina che in forma la feconda operosità dei moderni impianti industriali procurarono ai visitatori, insieme ad un profondo senso di letizia, pratici e utili apprendimenti. Si fece interprete dei sentimenti dei propri alunni il preside ing. Del Fabbro il quale all'atto di prender congedo espresse al valoroso direttore generale col Gargano ed ai suoi brillanti collaboratori viva ammirazione e calorosi ringraziamenti.

Gruppo Universitario Fascista Istriano

L'Ufficio Culturale del G. U. F. Istriano comunica:

Il G. U. F. di Rieti si è fatto promotore della compilazione di una antologia Poetica; «Poeti del nostro tempo» nella quale saranno raccolte poesie di universitari, ispirate ai nuovi motivi ideali che informano la vita dell'Italia Fascista».

Coloro che intendessero collaborare a tale antologia sono invitati a prendere conoscenza delle relative norme presso l'Ufficio culturale nelle ore di ufficio.

Elargizioni — Il prof. Francesco Saverio Milis elargisce lire 10 per l'orfanotrofio di Sant'Antonio per onorare la venerata memoria della mamma del Capitano Mistretta.

Per onorare la memoria del cap. Federico Bennasi, il sig. E. Adelmann elargisce lire 25 pro E.O.A.

Ritiro dei buoni dell'E. O. A.

La Direzione dell'O. O. A. comunica:

Tutti coloro i quali hanno chiesto all'Ente Opere Assistenziali il sussidio in natura, potranno ritirare i buoni viveri per la seconda quindicina di marzo presso la Direzione dell'E. O. A. (Viale Carrara N. 5 III piano) nei giorni sotto indicati:

Martedì 14 dalle ore 7 alle 12 A. B. C. D. E. F.

Mercoledì 14 dalle ore 16 alle 19: G. H. I. L. M.

Giovedì 15 dalle ore 7 alle 12: N. O. P. Q. R. S.

Giovedì 16 dalle ore 16 alle 19: T. U. V. Z.

Si invitano gli interessati ad osservare scrupolosamente i turni sopra indicati.

A coloro che si presenteranno dopo il giorno 16 verranno ritirati i buoni pane dei giorni precedenti.

Corso di tenitura di libri e contabilità industriale

L'inizio di questo corso avrà luogo lunedì 19 m. c. alle ore 19 presso la locale R. Scuola di Avviamento al lavoro di via Besenghi.

Gli inscritti verranno trovarsi all'ora indicata nella suddetta scuola. Possono parteciparvi persone d'ambo i sessi. Il corso è gratuito; le inscrizioni si assumono presso la scuola predetta o presso la cancelleria dell'artigianato di via Massimiano.

Adunata di calzolai

Stasera alle ore 18, sono convocati nella sede dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'Industria, Piazza Alighieri 1, tutti i lavoranti calzolai militari, per discutere importanti problemi che loro riguardano.

Premi ai pescatori qualificati motoristi

La «Gazzetta Ufficiale» N. 39 del 16 febbraio 1934-XII pubblica il D.M. 1. gennaio 1934 il quale stabilisce:

"Art. 1. — A ciascun pescatore italiano che, nel periodo dal 1. gennaio al 31 dicembre 1934, conseguirà la qualifica di moto-ista autorizzato alla condotta dei motori ausiliari, secondo le disposizioni emanate dal Ministero delle Comunicazioni (Direzione generale marina mercantile), sarà assegnato un premio, in denaro, di lire 300.

"Art. 2. — Ciascuna Capitaneria di porto, sede di Commissione esaminatrice, non appena terminati gli esami, invierà al Ministero dell'Agricoltura, Divisione pesca, l'elenco nominativo dei pescatori che avranno conseguito la qualifica di cui sopra.

Gli elenchi dovranno contenere il cognome, il nome, la paternità, e la data di conseguimento della qualifica.

Fermi di schiamazzatori

Gli agenti della R. Questura hanno proceduto domenica notte al fermo di due gruppi di schiamazzatori. Il primo, composto di tali Luis Tarcisio, di Udine, Smolinger Vittorio e Anzioso Umberto, di Pola, venne sorpreso in via Arena; il secondo, formato di certi Cimcop Giuseppe, Rimbaldo Ferruccio, Anzioso Antonio e Zanghirelli Giovanni, venne fermato in via Abbazia. Tutti questi cantori estemporanei furono tradotti in Questura, trattenutivi fino al mattino e poi rimessi in libertà con una regolare denuncia a carico. Ci d'augurarsi che esempi del genere riescano salutari.

Coro Dopolavoro Pietro Checchitti — Tutti i coristi si trovino oggi alle ore 20.30 presso la sede.

Stasera debutta la Compagnia Viviani con „L'ultimo scugnizzo"

Politeama Ciscutti - Ore 21

Raffaele Viviani è indubbiamente una delle più belle figure del nostro teatro; e nella piramide dei valori, il grande artista napoletano occupa un posto assai prossimo al vertice. La ragione della sua fama, riconosciuta e riconosciuta da tutti i pubblici della penisola, sta nel fatto che il Viviani, oltre ad essere attore potentissimo e straordinariamente espressivo, è autore fecondo, originale, divertente. Come il Molière, lo Shakespeare, e più recentemente il Guitry il Viviani ama recitare lavori creati da lui stesso, o — altrimenti, forse più scetticamente — ama creare lui stesso i lavori che dovrà portare sulla scena. La commedia, pertanto, acquista, sia in vivacità che in verità, ed è fonte di continuo godimento per gli spettatori.

I lavori che il Viviani farà conoscere al pubblico fanno parte del suo repertorio migliore, e sono — anzi — creazioni recenti. A Roma, ove il Viviani ha recitato lungamente al «Quirino», il successo incontrato da «L'ultimo scugnizzo» e da «I vecchi di San Gennaro» è stato senza esagerazione trionfale. La stampa dell'Urbe ha elevato un coro di elogi all'autore ed all'attore, non dimenticando, d'altronde, i collaboratori del Viviani, tutti bravissimi artisti, che sentono quello che sulla scena dicono.

Il 16 corrente durante la Compagnia Viviani recitare al Verdi di Trieste, non sarà possibile prolungare la corta stagione di prosa. Pertanto c'ha ragione di ritenere che oggi, domani o posdomani il teatro sarà esaurito a provocabè.

—o—

A Pola la Compagnia debutterà stasera con «L'ultimo scugnizzo», definito — se non proprio il migliore — certo uno dei migliori lavori del Viviani. Trattasi di una commedia gustosa ed umana, che diverte e commuove, e fa nascere nell'animo dell'ascoltatore sentimenti elevati di bontà.

Lo spettacolo avrà inizio alle 21 precise.

Il bigoncio del teatro sarà aperto dalle 10 alle 13 e dalle 17 in poi. I prezzi fissati sono i seguenti: Ingresso alla platea e ai palchi lire 5.50; per il Dopolavoro lire 4; Ingresso alla Galleria lire 2.50; per il Dopolavoro lire 2; Palchi lire 25, poltrona lire 6; poltroncino lire 4, numerati di galleria lire 2. Tassa erariale compresa.

Riduzioni per dopolavoristi

Per interessamento del Dopolavoro Provinciale la Direzione del Politeama Ciscutti concede le seguenti riduzioni: Ingresso alla platea lire 4, ingresso alla galleria lire 2. In tali prezzi è compresa la tassa erariale.

I biglietti sono in vendita nella sede del Dopolavoro Provinciale nelle ore d'ufficio.

Fascio Giovanile di Pola

Il Comando Federale dei Fasci Giovanili comunica:

Ispezione alla squadra di Altura — Domenica 11 corrente il Comandante del F.G.C. di Pola, ha ispezionato la squadra dei Giovani fascisti di Altura, forte di ben 40 giovani tutti equipaggiati e tesserati.

Nel portare agli organizzati il saluto ed il compiacimento del Comandante Federale, ha invitato i giovani a perseverare con fiducia e fede nell'attività.

A tutti i giovani e state distribuito il testo dell'inno ufficiale.

Quindi è stata impartita una lezione di canto, alla fine della quale i giovani hanno cantato il loro inno.

L'adunata è stata chiusa con possenti saluti al Duce.

Inizio corso di scherma — I Giovani Fascisti di Pola, che intendono dedicarsi alla scherma sono invitati a iscriversi al Corso, presso il Comando del F.G.C.

Orario della palestra per martedì 13 corrente — Pugilato: Giovani fascisti e G.U.F. dalle 18 alle 20.30. Pallacanestro: Giovani fascisti dalle 20 alle 21.30; G.U.F. dalle 17 alle 18.30.

Atletica pesante: dalle 18 alle 20.

Escursione reparto cclere — Domenica 11 corrente, nonostante l'inclemenza del tempo, un nucleo del reparto celere del Fascio Giovanile di Pola ha effettuato una escursione nei dintorni di Pola.

Marcia d'allenamento — Un compagnia dei Giovani fascisti premilitari di Pola ha effettuato, domenica 11 corrente, una marcia d'allenamento.

Inquadrati nell'uniforme e con disinvoltura bersaglieresca i giovani hanno effettuato il percorso stabilito, con una media oraria considerevole.

Durante la marcia i Giovani fascisti hanno cantato gli inni della Rivoluzione.

Ordine di adunata per la terza squadra — I Giovani fascisti appartenenti alla III. squadra del F. G. di Pola, sono convocati per oggi alle ore 19.11, al Comando, presso la Casa del Fascio, Viale Carrara N. 5 II p. Abito borghese.

Ordine di adunata per la VI. squadra — I Giovani fascisti della VI Squadra «Alfredo Sassoli», devono presentarsi mercoledì 14 corrente alle ore 19.45 al Comando del Fascio Giovanile, Casa del Fascio. Abito borghese.

CINEMATOGRAFI

«Il processo di Gaby Delange» alla Sala Umberto — Un vero grande successo ottenne ieri il capolavoro della Pathe Nathan «Il processo di Gaby Delange» nella magnifica interpretazione di Gaby Morlay, Andrè Lefaur e Susanne Delves. Il dramma si svolge in un grande teatro, dove Gaby Delange è in procinto di debuttare in una grande, nuova rivista con il suo Andrè, quando essa ama alla follia. Dopo lo spettacolo, viene arrestata sotto l'imputazione di un grave reato. Essa compare davanti alla giustizia per rispondere di omicidio, essendo stata pugnalata, con la stessa arma che usava per il suo numero la stellissima Ivette Delis, che era stata sorpresa poco prima da lei in dolce colloquio col suo Andrè. Tutto le contro di lei. Le prove si susseguono l'una all'altra, ed ella evidentemente appare per tutti la sola colpevole. Il rimanente oggi alle ore 4.40 alla Sala Umberto.

In preparazione un'altro grande film degli Associati del Re dell'Arena, interpretato da Eddie Cantor.

Cronaca dello Sport

GRION - PERUGIA 5-0

Una superba vittoria dei nero-stellati

I goals: *Brenco, Luciani, Ostromann, Bucci, Vucini*

Ad una delle più brutte domeniche sportive potea far fatto riscontro una delle più belle e più emozionanti partite dei «nero-stellati». Il coraggio e l'abnegazione dei non molti appassionati accorsi sul campo a gustarsi uno stillicidio noiosissimo, (poichè la pioggia non ha dato un solo attimo di tregua nè agli atleti nè agli spettatori della gara) hanno avuto il premio migliore; agli assenti non è rimasta altra consolazione che quella di mangiarsi le dita nell'apprendere, per bocca dei temerari mend... pantofolai, le fasi dell'appassionante contesa.

Cinque a zero; il risultato di Verona, tale e quale. Il compulsatore assiduo dei risultati domenicali, farà un sorrisetto ironico e dirà, certamente... che ne avevano prese cinque da quelli del fanalino, avrebbero dovuto prenderne dal Grion almeno.... e qui una cifra più o meno astronomica.

Senonchè l'undici nubro è venuto a Pola in una formazione alquanto più forte di quella di Verona, e i suoi uomini hanno giocato tutte le proprie carte, prima di sedere, perchè sapevano di non trovarsi di fronte a un avversario in istato pro-ugonico, e non avevano alcun motivo di intenerirsi, anzi desideravano affermare, su un campo notoriamente difficile, quale dei terreni che o agonistico che li hanno portati al Comando delle truppe compagni del gruppo orientale.

Aspetti della partita

Il Grion è partito con un handicap di venti minuti; vale a dire rotto l'inclemenza sfavorevole dell'ambiente atmosferico, tardando molti a mettere in azione come complesso di squadra, dando agli ospiti altrettanto tempo per sviluppare il loro tema esclusivamente difensivo, o per agguantare il tiro della propria bottiglia.

Poichè l'unico rettore grigione che funzionasse bene in questo periodo fu fortunatamente quello difensivo, la cosa non riuscì facile ai crociati, o, almeno non raggiunsero l'affiato voluto. Urisiani, non poteva per ricolto disposto, le dare ragioni di quanto a certi suoi buoni... amici.

Vi è qualche attenuante per il Perugia. Lo stato del terreno, ad esempio, che non era certamente tale da permettere azioni di rifinitura accentuate, poichè il manovrare la palla in simili condizioni diventava un problema di non facile soluzione. Il suoi uomini, inoltre, nella vana illusione di esaurire gran parte delle proprie energie, venendo a trovare pranzo diurnali quando il Grion passò con impeto straordinario all'offensiva. Ma ciò non toglie che l'undici nero-stellato abbia disputato, e vinto, una delle più belle partite di questo campionato.

Faceva numero a sè, domenica, la prima linea grigionesi, nella quale, finalmente, sia pure per causa di forza maggiore, l'dirigenti avevano indotto un nuovo giocatore, un giovanotto per chi non lo sapesse. Non è cosa questa, che accade tutti i giorni in casa grigionesi, per essere trascurata.

La buona prova di un „giovane"

Benchè infinito volte sia partito da questa colonna l'invito a ricorrere ai elementi di nuova leva, molto raramente si è ricorso di ricorrere il problema dell'attacco con questo mezzo. Si è preferito ricorrere ad anziani, dal rendimento troppo saltuario, per dare un impulso vitale alla squadra, e in ogni caso mancare di assicurarla un avvenire meno tormentato e ovvio al tramonto della propria carriera. Orbene, a parte un paio di esperimenti falliti, dei campionati dello scorso anno due sono stati i giovani che hanno saputo conquistarsi il proprio posto accanto ai compagni più esperti: Gualini e Duimovich. Ora è la volta di Bucci. Questi alla sua prima partita di campionato ha giocato con ossequioso ed intelligente impegno, in modo da meritarsi l'elogio più sincero. Qualche incertezza dal primo tempo è stata largamente ricompensata dal suo gioco costante e redditizio, che lo fece annoverare come uno dei migliori uomini del reparto attaccante. Lo studente ha segnato anche un goal, bellissimo per intuito e scelta di tempo. Forse in quel mezzo-sinistro v'è la stoffa di un centro-avanti. Bisogna insistere su questa via, signori dirigenti. Non sempre la scaltrezza dell'anziano riesce a neutralizzare lo scatto dei giovani, non sempre la riflessione ha la meglio sull'impeto. E poi, ripetiamo, a furia di dar ascolto alla prudenza, si finisce coll'andare verso una sicura decadenza, ciò che non può essere nel programma di una società sportiva del nostro tempo.

Tornando alla partita, diremo che, in essa abbiamo avuto una prova di più delle possibilità di entrare nelle finali che si aprivano al Grion solo se la squadra dei nero-stellati avesse cominciato il campionato con maggior convinzione, e l'allenatore, testè congedato, fosse stato capace di dare una migliore sistemazione al quintetto attaccante. I quattro punti perduti in casa sarebbero bastati a portare il Grion a fianco dell'U.S. Bari.

Il giuoco delle squadre

Che il Perugia abbia buone doti tecniche è una cosa che non si può mettere in dubbio. La squadra conta su uomini ben piantati e tecnicamente affiatati. È stata tradita da una giornata, o da un terreno che non le hanno permesso di lavorare d'impetto ai Grion il proprio sistema di gioco. Non poche sono stati gli attacchi dei rosso-scudati nei primi quarantacinque minuti, o a dire il vero hanno anche avuto notevole pericolosità.

A parte il portiere, che poco avrebbe potuto fare per la violenza e l'insidiosità dei tiri conclusivi, la coppia dei terzini è sembrata in difficoltà nella seconda metà della partita, probabilmente anche per il contemporaneo abbandonarsi dei laterali mediani. Un uomo si è fatto ammirare qui: l'atletico Mancini, il quale dopo aver fatto da centro propulsore dell'intera compagine nel primo tempo, si è addossato molta parte del lavoro difensivo nella fase critica. La prima linea grigionesi Preti, notato per alcuni tiri pericolosissimi è l'ex rosso-alabardato Brossi, un ottimo centri-avanti, che ha fatto tutto il possibile per segnare, ma non vi è riuscito anche perchè sorvegliato a vista.

I nostri uomini vanno elogiati in blocco, senza riserve. Hanno fatto anche più di quanto si poteva pretendere. Specialmente la difesa, con Grimani in splendida forma, Valta attento angelo custode di Brossi, e Duimovich temperativo e deciso, e la mediana con Vucini che è stato un perno colosso, affiancato da quel giocatore impareggiabile che è Benelli, tutto cuore e impegno, e Cordonio costante nel suo rendimento benchè il suo gioco piano non riesca ad attirargli gli elogi perchè più utile che appariscente.

Dei quintetto attaccante, l'instancabile Brenco, ha trovato modo di segnare la sua immancabile goal, bello e quel che più conta redditizio nono stato le azioni condotte dall'ottimo Curto, mentre Luciani ha fatto danzare, da par suo gli avversari. Ostromann, tardo ed impreciso nel primo tempo, ha poi rifiorato sotto la rifinitiva, disputando una coscienziosa ripresa. Del giovane Bucci abbiamo già detto.

L'arbitro sig. Piccoli di Bologna ha diretto l'incontro in maniera inappuntabile, reprimendo con severità ogni accenno di gioco pesante.

L'emozionante primo tempo

ORION: Grimani; Valta, Duimovich; Cordonio, Vucini, Benelli, Curto, Brenco, Ostromann, Bucci, o Luciani.

PERUGIA: Panerazi; Sola, Nebbia; Zanni, Mancini, Wenter; Isada, Preti, Brossi, Santogni o Tiborti.

Apre le ostilità Ostromann, al 1' con una punizione, alta. Quindi Luciani conclude, sparando alle nubi, un palleggio Benelli-Ostromann.

I rosso-scudati tengono bene il campo, e riescono a imprigionare il Grion, in una fitta rete di azioni benemeritamente rimarchevoli. Un primo tiro di Preti prende una gamba di Duimovich, e il pallone rimbalza All'8' Preti conclude una bella discesa poggiata a destra, con un forte tiro a rete che Grimani con un balzo tempestivo gira in angolo. La azione che segue è infruttuosa. Pochi attimi dopo gli ospiti sono ancora in azione, e nuovamente Preti spara in porta. Grimani blocca in modo perfetto.

Passano diversi minuti di ansia per il pubblico. Il Perugia controlla tutto le azioni grigionesi, in una parola dà il stato al giuoco, che il Grion sembra subire quasi passivamente, nella materiale impossibilità di scuotersi di dosso l'avversario.

E' la volta di Brossi d'impegnare Grismani, per due volte. Appena ora i nero-stellati cominciano a dare segni di vita. Vucini serve Curto che contra. Ostromann e il portiere si lanciano contemporaneamente sulla palla che spiove dall'alto, ma Panerazi previene l'attaccante.

Risposta perugina, con una puntata di Isada, che serve Tiberti appostato davanti a Grismani. Il pallone, colpito di testa, esce a lato.

Al 20' calcio d'angolo senza esito per il Grion; qualche fase alterna, ed ecco il primo goal. L'azione parte da Luciani, il quale superato la difesa, serve Ostromann. Questi sbaglia il tiro, ma Brenco è pronto a segnare sfiorando il palo sinistro della rete di Panerazi.

La partita prende un ritmo infernale, costringendo l'arbitro a frenare il giuoco duro.

Al 27' una svirgolata di Duimovich, provoca un corner. Tira Tiberti, e Grismani respinge di pugno, ergendosi sul gruppo confuso dei giocatori.

Nonostante vari tentativi degli attaccanti delle due squadre, niente altro di notevole da segnalare sino al fischio del riposo.

La trionfale ripresa

Coll'inversione del campo, la pioggia, che con la complicità del vento da Sud molestava i grigionesi, aggrava la situazione degli ospiti già molto provati dalla fatica.

Tuttavia assistiamo a fasi molto movimentate e brillanti. Bucci chiama al lavoro Panerazi, Bro si risponde mettendo in allarme l'intera difesa nero-stellata. Lentamente il tono di giuoco dei rosso-scudati va calando, mentre sgrigliegiato dalla mediana il quintetto polese comincia a farsi sotto alla rete degli ospiti con sempre maggiore frequenza.

Al 10' un attacco dei nero stellati, che si prolunga per diverso tempo, fa saltare la barriera difensiva. Con disperata energia gli ospiti riescono ad allontanare la minaccia, ma è evidente che il goal maturava. Vi è dell'orgasmo nelle file perugine, ed è con un ultimo sforzo che i rosso-scudati tentano nuovamente la via del goal.

Brossi al 15' costringe Grismani all'uscita, ma non riesce nell'intento. Al 20' il 2. goal. Questo punto scaturisce improvviso, irresistibile, da una veloce azione di linea che impegna tutto il quintetto polese. Il pallone viaggia da Curto a Luciani, questi contra a parabola. Ostromann è a terra, ma Curto (o Brenco) rinvia a sinistra e Luciani, finalmente conclude con un ben misurato traversone che chiude il tentativo di Panerazi. La folla scatta in un interminabile applauso. La reazione, frutta agli ospiti un calcio d'angolo. Duimovich, di testa allontana la minaccia. Al 25' un allungo in profondità di Bucci, viene sfruttato, con uno scatto da Ostromann, che si incunea tra i terzini e segna comodamente il 3° punto per il Grion, scatenando nuovi formidabili applausi. Ancora l'instancabile Brenco offre a Grismani l'occasione di esibirsi in un bel tuffo.

Tornano all'attacco i nero stellati. Al 28' su azione d'angolo, Bucci riprende il tiro di Curto, e rovescia in rete per la quarta volta. Il Perugia è finito. La folla, che non cesta rimorsi nell'esaltanza della vittoria, scandisce a gran voce: «in — que..., cin — que..., cin — que...»

Una spettacolosa parata di Grimani su tiro di Tiberti, un angolo infruttuoso contro gli ospiti, quindi durante un'aggrovigliata mischia davanti a Panerazi, Vucini fattosi luce sferra un tiro formidabile: il pallone dopo aver preso la traversa superiore, rimbalza in rete. Il portiere non si è mosso. E' il 30'.

Ancora attacchi grigionesi e quindi la fine. La folla applaude entusiasticamente vincitori e vinti.

—o—

Assistevano alla partita tra le autorità l'Ammiraglio Conte Castracane, il Segretario federale capitano comm. Relli e l'on. Bilucaglia.

Antonio Carbonetti

I risultati

NAZIONALE A

*Casale-Alessandria	2-1
Ambrosiana *Milan	2-1
*Bologna-Genova	3-0
*Juventus-Napoli	2-0
*Pro Vercelli-Padova	4-0
*Lazio-Roma	3-3
*Livorno-Torino	2-0
*Palermo-Triestina	2-1
*Brescia Fiorentina	4-0

NAZIONALE B

Girone A:

*Vigevano-Catanzaro	1-0
*Messina-Legnano	2-0
*Spezia-Derthona	1-0
*Novara-Seregno	3-1
*Pro Patria-Pavia	3-0
*Sampierdarena Viareggio	3-0

Girone B:

*Grion-Perugia	5-0
Spal-*Cremonese	1-3
*Pistoiese-Atalanta	2-2
*Modena-Foggia	5-0
*Serenissima Comense	4-2
*Verona-Vicenza	1-0

La classifica

NAZIONALE A

	G	V	N	P	F	S	P
Ambrosiana	25	16	6	3	52	20	38
Juventus	25	16	5	4	65	26	37
Bologna	25	13	6	6	30	23	32
Napoli	25	13	6	6	28	22	32
Roma	25	11	5	9	37	23	27
Milan	25	10	6	9	41	36	26
Pro Vercelli	25	9	7	9	33	28	25
Livorno	25	8	9	8	34	30	25
Lazio	25	9	7	9	35	40	25
Fiorentina	25	10	5	10	35	44	25
Brescia	25	9	6	10	27	30	24
Palermo	25	8	7	10	30	37	23
Triestina	25	6	9	10	24	29	21
Torino	25	7	6	12	32	38	20
Alessandria	25	8	3	14	35	43	19
Genova	25	7	5	13	27	41	19
Padova	25	[illegible]	5	13	25	38	19
Casale	25	4	5	16	25	59	13

NAZIONALE B

Girone A:

	G	V	N	P	F	S	P
Sampierdarena	23	15	4	4	39	16	34
Vigevanese	23	12	9	2	35	21	33
Pro Patria	23	13	3	7	18	29	29
Novara	23	12	2	9	31	[illegible]	26
Messina	23	10	5	8	36	[illegible]	25
Spezia	23	7	11	5	29	[illegible]	25
Viareggio	23	10	4	9	28	9	24
Catanzaro	23	8	8	7	38	[illegible]	24
Seregno	23	7	8	8	31	[illegible]	22
Pavia	23	6	6	10	20	1	18
Legnano	23	5	6	12	10	9	16
Cagliari	23	6	3	14	22	[illegible]	15
Derthona	24	2	5	17	1[illegible]	52	9

Girone B:

	G	V	N	P	F	S	P
Modena	23	13	6	4	43	1[illegible]	32
Perugia	23	13	5	5	41	31	31
Bari	23	11	6	6	36	2[illegible]	28
Comenso	25	12	3	8	36	28	27
Atalanta	23	9	7	7	30	27	25
Grion	23	10	1	9	39	30	21
Foggia	23	9	6	8	40	38	24
Spal	23	6	8	9	33	41	20
Pistoiese	23	6	8	10	33	41	20
Cremonese	23	7	5	11	25	31	19
Serenissima	23	6	6	11	28	41	18
Vicenza	23	6	4	13	29	41	16
Verona	23	5	6	12	23	45	16

Giornata in cui ha provato il fallore Campo Sole a Roma, in una infuocata partita, i laziali hanno raggiunto un... fantastico pareggio ai giallo rossi.

Posizioni di testa e di coda invariate.

Nel nostro Girone della Nazionale B, avvalendosi della sconfitta del Perugia, il Modena è passato in testa. Ma domenica dovrà visitare proprio il campo dei rosso-scudati.

Ancora incerta la posizione delle retrocedenti. Purtroppo è certo che anche le condannate saranno in pagini venete: Vicenza e Verona, oppure Serenissima e Verona. La Spal, invece, vincendo a Cremona si è portata al riparo.

BORSA DI TRIESTE

12 Marzo 1934-XII.

Rendita It. 1906 3.5 p. c.	88.65
Prestito convertito 3.5 p. c.	93.55
Obbl. Ven.	93.–
Comit	991.–
Credito Italiano	645.–
Assicuraz Generali	421.–
Ass. Italiana	565.–
Infortuni	2155.–
Riunione A. Riun. R.	209.7 – 200.5
Adria	28
Cosulich	19.
Gerolimich	8.50
Libera Triestina	27.–
Istria-Trieste	226.–
Lloyd Triestino	53.–
Lussino	85.–
Navigazione Martinolich	65.–
Premuda	130.–
Tripcovich	70.–
Ampelea	160.–
Cantieri R. A.	31.–
Cemento Isonzo	7.–
Cemento Spalato	50.–
Pilatura Riso	81

CAMBI (corsi medi interni tra le) Londra 59.15, New York 11.65, Francia 76.57, Svizzera 376.50.

Borsa di Milano

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali titoli a reddito fisso sulla piazza di Milano:

	Valore Nom.	Corsi di 12 3 11
Titoli di Stato garantiti		
Redd. It. 3.50 p.c.	100	88.75
Pre. convertito 3.5 p.c.	100	[illegible]
3.5 Prestito Naz. 5%	100	115.70
Buoni Tes 1941, 5 p.c.	100	[illegible]
» » 1940, 5 p.c.	100	106.27
R. Tesoro 15-5-34 5%	100	100.27
R. Tesoro 15 11 34 5%	100	100.90
Opere Pubbl. 5 p.c.	500	502.50
O. Pubbl. I R I 4.50%	500	500.52
O. Pubbl Elter 4.50%	500	[illegible]
Cartella Fondiaria		
Cassa Ris. Milano 5 p.c.	500	[illegible]
Cassa Ris. Milano 6 p.c.	500	[illegible]
Monte Paschi 6 p.c.	500	[illegible]
Cr Fond. Roma 5 p.c.	500	[illegible]
Cr Fond. Roma 6%	500	501.0
Obbligazioni		
Pubblica Utilità 6 p.c.	500	50[illegible]
P. U. Serio Tel. 6 p.c.	500	50.50
Credito Navale 6.50 p.c.	500	50.50
Edison em. 1931, 6 p.c.	500	50.50
Emiliana 6 p.c.	500	505.0
Mer. di Elettricità 6 p.c.	500	[illegible]
Soc. Esercz Telef. 6 p.c.	500	501.50

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso buona.

L'OTTIMO CIOCCOLATINO CHE ARRIBA PURGA
OGNI FARMACIA LO VENDE

Gran Caffè „Secession" - Pola
(Salone dei Concerti)
Da Martedì 13 Marzo 1934-XII
„ORCHESTRA ROMAGNOLA"
diretta dalla valente violinista Maestra signorina
RINA CAVALLARI
ORARIO: Giorni feriali dalle 20.15 alle 24 - Giorni festivi dalle 11.30 alle 14 e dalle 20 alle 24
NB. Durante i concerti diurni nessun aumento sui prezzo delle consumazioni

Dalla Provincia

Da Dignano

Doni di S. E. il Prefetto agli alunni della Scuola elementare

DIGNANO, 12

Sabato mattina verso le ore 10 la scolaresca delle nostre Scuole elementari, accompagnata dai rispettivi insegnanti, si è recata nel Teatro del Dopolavoro ove ha assistito alla trasmissione radiofonica dell'ente Radio rurale. L'audizione è stata seguita col massimo interesse ed entusiasmo e gli inni trasmessi sono stati cantati anche dai nostri balilla e piccole italiane.

Il Podestà cav. G. Padrone ha colto questa occasione per distribuire a nome che S.E. il Prefetto si è compiaciuto inviare ad alcuni alunni in ricordo della sua gradita visita dei giorni scorsi e dopo rivolte appropriate parole consegnò a Paoli Luciano della III classe una medaglia di cioccolato a Belci Ferruccio III classe a Biburoglia Duilio III. classe a Concina Vittorio e Lanfranco della V classe a Zucchetti Luca VI classe Fadel Jolanda, Dorzo Maria e Canova Anita della I classe un libro ad ognuno con dedica di pugno del donatore.

Alla manifestazione erano intervenute anche i famigliari degli alunni addetti e molti altri.

I premiati ritornarono al Podestà, perchè se ne facesse interprete presso S.E. il Prefetto, a nome delle loro genitori e la ringraziarono per essere e gli consegnarono, per l'inoltro delle lettere di ringraziamento.

Assemblea del Fascio di Combattimento — Domenica prossima, 18 marzo corr. alle ore 11 avrà luogo nel Teatro del Dopolavoro, l'assemblea ordinaria annuale del Fascio di combattimento dignanese con l'intervento delle Autorità e Gerarchie locali.

Sono invitati a prenderví parte tutti i fascisti e per la circostanza dovrà essere indossata la Camicia nera.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, per sottolineare l'importanza del plebiscito nazionale del prossimo 25 marzo, si terranno pubbliche adunate popolari nelle frazioni di Curazzze e Marzana e nella mattinata del giorno successivo 19 marzo, nella sede un rapporto ai delegati e capisezioni di Filippano e Rovetta.

Il giorno 18, prima dell'assemblea del Fascio, si terrà nella sala comunale un rapporto ai delegati e capisezioni delle frazioni dipendenti. Interverrà il Direttorio al completo.

E.O.A. — Il Segretario del Fascio di questa Comunità fa sapere che si procederà alla raccolta di tribuzione della farina ricevuta in dono dal Duce. La distribuzione sarà fatta come di consueto, limitatamente alle nelle frazioni.

Da Albona

Costituzione del Comitato elettorale di zona

ALBONA, 12

Con l'intervento del podestà cav. Fortine il segretario politico cav. dott. Manin ha convocato domenica mattina nella sala maggiore del Municipio il comitato elettorale di zona chiamando a far parte dello stesso, oltre ai rappresentanti del Fascio di Lupogliano Domenica ed a delegati comunali delle diverse frazioni, pure i rappresentanti delle varie associazioni, gli uffici italiani, e quelli dei maggiori centri industriali del Comune.

Il Segretario politico, dopo una breve e pubblica discussione, alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti, è pure in definitiva lo consiglio di persone d'indole generale per il prossimo plebiscito.

Si sono fissati pure i punti di concentramento, che per il settore di Santa Domenica: Carpano Vines, l'Ufficio ecc., sarà la località «Mulino», per quello di Valbiazzinghi, San Lorenzo ecc., la località denominata «Baghetto».

Disciplinatamente inquadrati, poi, le masse affluiranno ad Albona per prendere parte alle votazioni plebiscitarie, che si svolgeranno, come è noto per tutta la giornata di domenica 25 p. v. e che dovranno essere una prova tangibile di solidarietà ai deputati designati dal Gran Consiglio ed una dimostrazione imponente di amore e fedeltà al Duce.

Da Cittanova

Visita al Comune

CITTANOVA, 12

Ospite quanto mai gradito, fu qui il Vice-Prefetto, Ispettore comm. dott. Giovanni Carnevali.

Dopo di aver conferito col Podestà, col Segretario politico e col Segretario comunale, ha assistito alla distribuzione della refezione che viene data ai bambini per opera dell'Italia Redenta e delle Opere Assistenziali Locali. Il Vice-Prefetto si è vivamente compiaciuto colle autorità locali e colle Reverendi Madri, per l'organizzazione perfetta. Nel pomeriggio il Vice-Prefetto, accompagnato dal Podestà e dal Segretario politico, fece visita ai Reverendi Padri Benedettini del Monastero di Daila.

Ossequiato dalle autorità, il Vice-Prefetto lasciò Cittanova, verso sera. La visita lasciò in paese ottima impressione.

Nomina — Con recente provvedimento di S.E. il Presidente del Tribunale di Trieste, il cav. dott. Guido D'Ambrosi, è stato nominato Vice-Pretore del Mandamento di Buie. Le sue funzioni saranno del tutto gratuite.

Elezioni politiche — È stato nominato presidente del seggio elettorale il signor Oscar de Gironcoli (Radico conciliatore), segretario il sig. Edoardo Di Marco e scrutatori i signori: Zullin Michele, Tomizza Antonio, Radin Giuseppe e Catalano Antonio.

Per tale elettorale è stata fissata la sala maggiore della palazzina comunale in affittanza all'O.N. Dopolavoro.

Edito e stampato dalla «UNIONE EDITRICE ISTRIANA»
Dir. On. GIOVANNI MARACCHI
Red. capo resp.: Ruggero Pascucci

AVVISI ECONOMICI

Posti disponibili - Offerte di lavoro
Cent. 25 la parola - Min. L. 2.50

750 mensili, facile collaborazione novità industriale, proprio domicilio. Stabilimento M. A. N. I., Roma. 3000N

Camere mobiliate - Pensioni private
Offerte
Cent. 20 la parola - Min. L. 2 O

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata Viale Roma 1, I destra 1460

AFFITTANSI prontamente bella stanza ammobiliata eventualmente matrimoniale, ingresso scale. Viale Roma 1, III piano 1420

AFFITTASI ammobiliato due stanze e cucina, o tre e cucina, bagno. Muzio 14, III destra 1400

AFFITTASI camera ammobiliata con luce, ingresso libero. Via Epulo 4, I piano 1340

CERCASI appartamentino ammobiliato, indipendente, matrimoniale, stanza pranzo, cucina. Indirizzare «Corriere Istriano» N. 130. 1300

Istruzioni
Cent. 25 la parola - Min. L. 2.50 R

Si danno lezioni di ricamo in bianco e colorato a domicilio. Via Stancovich 26 1371I

Oggetti rinvenuti o smarriti
Cent. 20 la parola - Min. L. 2 I

SMARRITO piccolo cane da caccia, mantello bianco, sul collare blu porta nome Bartori Mancia competente rapportandolo Salumeria Bartori Via Campomarzio 1361

AFFITTANSI quartiere di 2 camere, camerino, cucina e quartiere di due stanze, cucina Lepanto 16. 143L

Richieste di botteghe - Appartamenti - Magazzini
Cent. 30 la parola - Min. L. 3 L

AFFITTASI quartiere 2 stanze, cucina, accessori Via Dignano 30, I piano 821L

AFFITTASI quartiere due stanze, cucina Via Inghilterra 6, I piano. 141L

AFFITTASI quartiere 4 camere, camerino, cucina. Cordizzo 5 II piano. 136L

AFFITTASI quartiere di 4 stanze, cucina, centro Rivolgersi Carducci 10, dalle 16-18 133L

AFFITTANSI camera, camerino, cucina, veranda, accessori Via Bisiano 10 Rivolgersi III piano. 132L

ALLOGGIO fatto a nuovo camera, camerino, cucina, accessori, parchetti Petrarca 10, III. 131L

Vendite occasione
Cent. 20 la parola - Min. L. 2 N

VERA occasione vendesi cucina moderna nuova laccata bianco Defranceschi 46 124N

VENDESI bicicletta Bianchi quasi nuova. B. Benussi 39, I piano. 138N

VENDESI grammofono con 20 dischi Via Zara 11, pt. 139N

Calze, Maglie, Tessuti
BEMBERG
moda - durata - eleganza - convenienza - esigete il sigillo di garanzia e la cimosa stampigliata con il nome BEMBERG.

POLITEAMA CISCUTTI
STAGIONE DI PROSA
Questa sera alle ore 20.45
Prima recita straordinaria della compagnia
Gr. Uff. RAFFAELE VIVIANI
che presenterà
L'ULTIMO SCUGNIZZO
Commedia in 3 atti di R. VIVIANI
145.a replica in Italia 145.a
NOVITA' ASSOLUTA
Protagonista: RAFFAELE VIVIANI
Al II. atto viene eseguita la rumba scugnizza.
DOMANI sera:
„NAPOLI IN FRAK"
di R. VIVIANI

CINEMA „ARENA"
Da parecchio tempo a Pola si parla di un avvenimento eccezionale che è atteso con vivissimo piacere; cioè del più bel capolavoro di
Lilian Harwey
che è anche il suo più grande trionfo:
Io e l'Imperatrice
Spettacolo scintillante di brio, allegria, grazia, dotato di una vicenda spigliata, rallegrata dalle deliziose canzoni e dalle danze della più grande diva europea.
„Io e l'Imperatrice"
E' il film grandioso, ricco, imponente che realizza in pieno tutti i desideri delle spettatrici e degli spettatori.
Cavalieri, dame, armi, amori, passioni
La vita galante nel 1850 alla corte dell'Imperatrice Eugenia.
Episodi d'amore e di gelosia nello splendore e nel fasto del palazzo regale.
Dolci e leggere musiche prese dalle ben note operette: Duchessa di Gerolstein, Orfeo all'Inferno, Bella Elena, Racconti di Hoffmann alternate con motivi di musica moderna appropriatamente scritti, accompagneranno tutto lo svolgimento della lieta e gustosa favola incantatrice.
Oltre Lillian Harwey meravigliosa creatura, agiranno in questo film due attori di primissimo ordine:
Mady Cristians - Conrad Veidt
IN CHIUSA:
„Topolino campione olimpionico"
Per comodità del pubblico si annuncia che gli spettacoli avranno inizio alle ore 4.
Sono escluse le tessere e tutte le entrate di favore.
Oggi grande „première"
IMMINENTE:
„Seconda Aurora"
drammatico romanzo popolare con la squisitissima attrice
Loretta Joung e Douglas Fairbanks

TRIONFA
Il Processo di Gaby Delange
con
Andre Loanne
Suzanne Delves
Gaby Morlay
alla
Sala Umberto
Principia alle 4.45
Prossimo programma:
„IL RE DELL'ARENA"
con
EDDIE CANTOR

ISTRIANI
a Trieste nella TRATTORIA
„Agli Antichi Cacciatori"
Via Crispi 5
(a due passi dal Portici di Chiozza)
Troverete ottima cucina alla casalinga diretta dal proprietario, vini scelti istriani e veronesi - Prezzi modici e trattamento famigliare - Ritrovo preferito dei polesi.
Prezzo fisso con vino Lire 6.
TELEFONO 69-59
Il Proprietario:
Guido Scamperle
Visitando GRADO recatevi all'Albergo Milano

OGGI
ultime repliche del
„Piccolo Caffè"
il film in cui è trasfusa la inesauribile „verve" del brillante
Maurice Chevalier

DOMANI
uno dei più grandi film della „Fox", la cui prima visione ebbe, in America, tali trionfi da essere ricordata da una lapida commemorativa:
Potenza e Gloria
con
COLLEN MOORE
e SPENCER TRACY
Uno dei più umani e possenti film di questa stagione al
„CINE GARIBALDI"

E' stata inaugurata la biblioteca circolante Smareglia

SOFFERENTI di Emorroidi Piaghe, Ulceri, Ascessi, Flemmoni, Vespai, Paterecci, Foruncoli, Ferite, Scottature, Contusioni, ecc. e Malattie artritiche e nevralgiche di natura reumatica curatevi con l'efficacissimo Unguento vegetale San BIAGIO impostosi attraverso innumerevoli esperienze per le rapide, mirabili proprietà risanatrici. In tutte le Farm. a Lire 4.70 e 8.10. Prod. Farm. E. Benussi - Trieste.

†

La mattina del 12 corr. spirava a Genova, assistita religiosamente dai propri cari

Domenica Mistretta

madre del Capitano in congedo Pasquale Mistretta residente a Pola.

POLA, 13 Marzo 1934-XII.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse, le sottoscritte famiglie ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che onorarono la memoria del loro indimenticabile

Federico Benussi

con l'invio di fiori, elargizioni e l'accompagnare la salma all'ultima dimora.

Particolarmente ringraziano il Dott. Eugenio Peta che ha tutto tentato per strapparlo alla morte, l'amico caro e fedele Nino Ughi e la Signora Elvira De Mori che amorevolmente ha dato il suo valido aiuto nell'assistere l'infermo durante la lunga malattia.

Famiglie:
Benussi, Cremese, Imperato

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia sentitamente tutti coloro che le furono di conforto nella luttuoso circostanza per la perdita del suo amato

Giuseppe Govich

ed intervennero ai funerali.

Ringraziamenti particolari vadano al Gruppo Macellai ed alla famiglia Cratchi.

POLA, 13 Marzo 1934-XII.

Famiglia GOVICH

Vino di China ferruginoso
Serravallo
Tonico Ricostituente
stimola l'appetito
rigenera il sangue
rinforza l'organismo

J. Serravallo - Trieste
In vendita nelle farmacie

Le colture primaverili
granoturco, patate, barbabietole, canapa, pomodoro, ortaggi, ecc.
concimate alla semina od al trapianto con
PERFOSFATO MINERALE
o SOLFATO AMMONICO
ed in copertura, alle sarchiature o rincalzature, in due o più volte, con
NITRATO DI CALCIO
oppure con NITRATO AMMONICO
danno le massime produzioni ed i redditi più elevati.

APPENDICE DEL «CORRIERE ISTRIANO» 80

ARTURO BERNÈDE

„La figlia del diavolo"

Traduzione italiana di REMO ANTONELLI

— Siete voi, papà — sogginse Tom Senett — consultoi un istante... ho quasi finito.

Lachesnaye si sedette in una poltrona, guardando pazientemente il suo genero, assorto nel suo lavoro.

Dopo pochi minuti il detective smise di picchiare sui tasti della macchina, alzò la testa e domandò.

— E Chantecoq?...

Col suo accento bretone, del quale non era mai riuscito a correggersi Lachesnaye rispose:

— Fra pochi istanti sarà pronto... E sono sicuro che stenterete a riconoscerlo...

— Credete?... — mormorò Tom Senett con accento scettico.

E poichè Lachesnaye taceva, il detective americano riprese:

— Io ho una profonda ammirazione per Chantecoq... E' un maestro insuperabile!... Voi non siete di questo avviso?

— Sì... sì... — rispose Lachesnaye, con qualche esitazione.

Sorpreso, Tom Senett notò:

— Si direbbe che voi non ne siate pienamente convinto...

— Ne sono convinto... ma credo che non si debba esagerare...

— Come? — esclamò profondamente stupito, il detective americano — Voi che fino a ieri portavate alle stelle il vostro ex-allievo...

— Io non posso fare l'elogio di me stesso!... — rispose Chantecoq, riprendendo la sua voce naturale.

Tom Senett scattò in piedi, esterrefatto.

— Come!... Siete voi?...

— Eh sì...

— Ma è impossibile!... Vediamo!...

— Non mi credete?... Ebbene: ora vi convincerò subito!

Ed aprendo la porta, Chantecoq chiamò:

— Padrone!... Padrone!...

Il vero Lachesnaye, che non attendeva che l'istante per intervenire, entrò nella stanza, e ponendosi al fianco del suo sosia, esclamò allegramente:

— Mio caro Tom, ora voi avete due suoceri!...

— Oh!... Ma è formidabile!... — esclamò Tom Senett — E' formidabile!...

— Come vedete, — notò Chantecoq — il mio sistema ha del buono...

— A condizione che siate voi ad usarlo! — rispose il detective americano.

— Credete che ora io possa affrontare impunemente la polizia di Chicago?

— Non soltanto quella di Chicago, ma anche quello di tutti gli altri paesi!...

E volgendosi a Lachesnaye, domandò:

— E voi che cosa farete ora, padre mio?...

Lachesnaye rispose:

— Sulle prime avevo pensato a darmi per ammalato... Ma poi Chantecoq mi ha fatto osservare che voi potreste avere bisogno di me...

— Riprendete, dunque servizio?...

— Con molto piacere! — esclamò Lachesnaye — Tanto più che non mi sono mai sentito così in forma...

— Lo credo!... — concluse Chantecoq mi è fatto osservare che voi glia del diavolo e i suoi amici dovranno...

Lo squillo del campanello dell'apparecchio telefonico lo interruppe.

Tom Senett staccò il ricevitore e se lo portò all'orecchio.

Dopo pochi istanti, Chantecoq e Lachesnaye lo videro impallidire e lo udirono esclamare con voce tremante:

— Il fuoco?... Avete detto il fuoco?...

Si udì uno scatto nell'apparecchio. La comunicazione era interrotta.

Allora Tom Senett, volgendosi ai suoi interlocutori, annunziò con voce cupa:

— La casa di Billy Clifford è in fiamme!...

IX

METEOR

L'attesa notizia produsse su Chantecoq l'effetto di una scossa elettrica.

— Ah!... Per tutti i diavoli!... — egli esclamò — Quei banditi hanno profittato della nostra assenza!... Bisogna correre laggiù...

— Andiamo!

— Vi accompagno? — propose Lachesnaye.

— E' impossibile! — rispose Tom Senett — Non potete essere in due!... E' necessario, dunque, che uno resti qui!...

— Ha ragione! — approvò Chantecoq.

Tom Senett corse nel garage e ne trasse fuori la rapida vettura che egli stesso aveva l'abitudine di pilotare.

Cinque minuti dopo, i due detectives filavano a tutta velocità, in direzione del lago di Michigan.

— Chi ha telefonato? — chiese Chantecoq al suo compagno.

— Credo che sia stato il giapponese...

— Non avrei mai creduto che avrebbero ripresa così prontamente l'offensiva!...

— E' chiaro che hanno profittato della nostra assenza!

— E come!... Per intelligente, zelante e devoto che sia il mio piccolo Meteor, temo che egli non abbia potuto, da solo, tener testa a quei banditi!... Chi sa, anzi, se essi non lo hanno... Ah!... Non posso pensarci!...

— Voi temete?...

— Tutto!...

— Anche che abbiano di nuovo tentato di assassinare Billy Clifford?

— E forse...

— Sua figlia?...

— Sì!...

— E il signor de Langenia?...

— Perchè no...

E poichè Tom Senett si lasciava sfuggire una bestemmia, Chantecoq esclamò:

— E' inutile nasconderlo, mio caro!... Le cose vanno male... molto male!

Tom Senett, fremendo di rabbia, accrebbe la velocità della vettura.

Mentre questa imboccava il gran viale, in fondo al quale sorgevano le proprietà di Billy Clifford, i due detectives notarono che il cielo, laggiù era illuminato da un gran bagliore rossastro.

Dopo pochi minuti, la vettura dovette arrestarsi dinanzi ad una fila di agenti di polizia. Tom Senett mostrò una tessera e potette così procedere col suo compagno nella zona interdetta.

— Non sono gli stabilimenti che vanno a fuoco — constatò il detective americano — ma il stabilimento degli amici!...»

— L'attacco sarebbe stato, dunque, diretto contro Roberto de Langenia?

— Ora lo sapremo!...

I due soci saltarono a terra e si diressero correndo verso la casa principale, sulla scalea della quale trovarono Billy Clifford che agitava le braccia disordinatamente, urlando:

— Mia figlia!... Mia figlia!...

La signora Warbury che cercava invano di calmarlo, gridò ai due detectives:

— Fermatelo!... Altrimenti, egli è capace di uccidersi!...

— Mia figlia!... Mia figlia!... — continuò ad urlare disperatamente il miliardario.

Poi la voce gli mancò; egli vacillò e cadde nelle braccia dei due detectives, che lo trasportarono nella casa, mentre la signora Warbury singhiozzava:

— Che notte!... Mio Dio!... Che notte!...

I due detectives avevano appena deposto il miliardario sopra uno dei divani del gran salone, quando apparve Sesue Souwa.